MADRASSAT AN-NOOR · COLLANA STUDI ISLAMICI AVANZATI

CORSO SUPERIORE DI FORMAZIONE ISLAMICA INTEGRALE



LA MIA FEDE... L'ISLAM

LIBRO 7B · ETÀ 16–17 ANNI (CLASSE 7 · SECONDA PARTE)

قَصَصُ الأَنْبِيَاءِ · سِيرَةُ النَّبِيِّ · تَارِيخُ الإِسْلَامِ · تَفْسِيرُ القُرْآن · الحَدِيث · حِكَايَاتٌ عِبْرِيَّة

Qaṣaṣ al-Anbiyāʾ · Sīrat an-Nabī · Tārīkh al-Islām · Tafsīr al-Qurʾān · Ḥadīth · Ḥikāyāt

Autore: Mawlānā Feizel Chothia

Revisione: Muʿallimah Naeema Desai

Edizione Didattica Integrale in Lingua Italiana · Madrassat an-Noor · Testo Completo Senza Riduzioni

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَٰنِ الرَّحِيمِ

LA MIA FEDE... L'ISLAM

MANUALE COMPLETO DI STUDI ISLAMICI AVANZATI · LIBRO 7B (GRADO 7 · ETÀ 16–17 ANNI)

CREDITI DELL'OPERA ORIGINALE

Autore: Mawlānā Feizel Chothia
Revisione Didattica: Muʿallimah Naeema Desai
Composizione & Grafica: Mawlānā Feizel Chothia
Edizione Originale: Ramaḍān 1440 AH / Novembre 2019 d.C.

EDIZIONE DIDATTICA ITALIANA

Curatela e Traduzione: Madrassat an-Noor
Formato: Edizione Integrale Unabridged
Destinazione: Formazione e Studio Personale
Anno Accademico: 1447–1448 AH / 2026 d.C.

Articolazione dei Volumi del Grado 7 (Classe 7)

Il programma per giovani di 16–17 anni è articolato in due tomi complementari:

VOLUME COMPLEMENTARE 7A:

- **ʿAqāʾid:** I Segni dell'Ora, Taqlīd e le 4 Scuole Giuridiche, ʿIlm al-Kalām, Taṣawwuf.
- **Akhlāq:** Sincerità, Ottimismo, Dolcezza, Ospitalità, Coraggio.
- **Fiqh:** Pubertà, Matrimonio, Mantenimento, Divorzio, ʿIddah, Custodia, Nascita.
- **Adʿiyah wa Ādāb:** Invocazioni, Riti Funebri (Janāzah) e Diritto Successorio (Mīrāth).

PRESENTE VOLUME 7B:

- **Qaṣaṣ al-Anbiyāʾ:** Le Storie dei Nobili Profeti Yūnus [a] e Ṣāliḥ [a] + Scrittura Tamudica.
- **Sīrat an-Nabī:** La Fase Conclusiva: Khaybar, Conquista di Mecca, Tabūk, Pellegrinaggio d'Addio e Morte del Profeta ﷺ.
- **Tārīkh al-Islām:** Le Madri dei Credenti (le 12 Mogli) + Khaalid ibn al-Waliid [r].
- **Tafsīr al-Qurʾān:** Preservazione, Uṣūl ut-Tafsīr, Ermeneutica Hanafita, 11 Grandi Tafaasīr.
- **Ḥadīth:** Preservazione, Uṣūl al-Ḥadīth, Classificazioni e le Grandi Raccolte (Sittah).
- **Ḥikāyāt:** 20 Racconti Morali e Sapienziali con Insegnamenti Etici.

Prefazione dell'Autore

مُقَدِّمَةُ المُؤَلِّف

La preservazione del patrimonio religioso e morale dei musulmani è un compito tanto vitale quanto complesso. Trasmettere un'autentica educazione islamica ai nostri giovani e consentire loro di crescere e fiorire come musulmani consapevoli nella società contemporanea costituisce una sfida epocale. In questo contesto, la disponibilità di materiale didattico di solida impostazione tradizionale rappresenta un presidio di fondamentale importanza. È dunque per me motivo di profonda gratitudine presentare l'opera **«LA MIA FEDE, L'ISLAM»** come un tentativo positivo e strutturato di rispondere a tale inderogabile esigenza.

Da lungo tempo si avvertiva la necessità impellente di ampliare e potenziare i programmi correnti di studi islamici. È nata così un'iniziativa ambiziosa: un corpus organico di manuali destinati ad abbracciare l'intero percorso formativo e scolastico del giovane musulmano, dal primo fino al dodicesimo anno di scolarizzazione. I testi sono stati accuratamente graduati, affinché gli studenti di ogni fascia d'età possano relazionarsi ai contenuti in una maniera perfettamente proporzionata al rispettivo livello di sviluppo intellettuale e accademico.

Questo manuale è concepito per essere rigoroso sul piano dottrinale, pratico nell'applicazione e coinvolgente nello stile. Confido che la varietà degli argomenti trattati, gli esercizi di verifica, le analisi linguistiche e i testi storici riescano a soddisfare questo obiettivo. È stato profuso ogni sforzo per presentare la materia in modo metodico, ordinato e di scorrevole lettura, includendo tutti i nodi focali del pensiero e della prassi islamica. La narrazione dei fatti e la formulazione delle norme sono state strutturate affinché in ogni sezione emerga un insegnamento etico vivente, capace di motivare il discente a interiorizzare lo spirito dell'Islam e a tradurlo in coerente condotta quotidiana.

Sebbene sia stata riposta la massima cura nel trattare ogni aspetto con la massima completezza e precisione scientifica, ogni critica costruttiva e suggerimento chiaro saranno accolti con sincera riconoscenza per continuare a perfezionare quest'opera. Nella stesura di questi volumi si è tenuto conto del tempo limitato a disposizione degli insegnanti nella preparazione delle lezioni; tuttavia, i docenti sono caldamente incoraggiati ad arricchire il percorso con ogni ulteriore approfondimento ritengano idoneo al livello della propria classe.

I libri forniscono le fondamenta necessarie, ma sono gli insegnanti e le famiglie che sanno renderli fecondi e trasformativi. Nessun testo può compiere prodigi educativi se coloro che lo utilizzano non sono adeguatamente motivati ed equipaggiati. Benché il mio intento primario sia stato quello di agevolare l'insegnamento dei maestri e l'assimilazione dei ragazzi, confido vivamente che quest'opera possa essere di prezioso beneficio anche per i genitori. Riterrò ogni mia fatica ampiamente ricompensata se questo volume saprà ispirare i giovani musulmani a comprendere, amare e praticare l'Islam con profonda passione e intelligenza.

Possa Allāh accettare questo mio umile sforzo e renderlo una sorgente di salvezza nella Dimora Ultima. Āmīn.

Mawlānā Feizel Chothia

Ramaḍān 1440 AH / Novembre 2019 d.C.

Ringraziamenti

شُكْرٌ وَتَقْدِير

«Chi non ringrazia le persone non ringrazia Allāh.» (Ḥadīth)

Desidero esprimere la mia più sentita gratitudine per l'entusiasmo, la sincerità e la dedizione al risveglio islamico dimostrati dal fratello **Muhammad Doola**, senza il cui generoso sostegno questo trattato non avrebbe potuto vedere la luce. Un ringraziamento speciale va al fratello **Muhammad Amod**, che ha fornito un'assistenza tecnica inestimabile nella produzione di quest'opera. Il loro amore per la Fede è fonte di profonda ispirazione e gioia. Possa Allāh, l'Eccelso, concedere loro il meglio di questo mondo e dell'Oltre-vita.

Mancherei a un dovere imprescindibile se non manifestassi la mia perenne riconoscenza al mio insigne maestro, **Mawlana Hasan Docrat**, sapiente illustre ed erudito dell'Islam, che ha curato con impareggiabile cura la revisione scientifica del testo.

Un debito singolare di riconoscenza lega il mio cuore a mia moglie, **Muʿallimah Naeema Desai Chothia**: senza la sua costante assistenza, il suo incoraggiamento, la sua pazienza e la sua sensibilità pedagogica, questo lavoro non sarebbe stato possibile.

Se quest'opera saprà stimolare nei giovani un interesse più saldo, consapevole e attivo verso la dottrina e la prassi dell'Islam, considererò ogni fatica ampiamente coronata da successo.

Profilo Biografico: Mawlānā Feizel Chothia

Mawlānā Feizel Chothia ha dedicato la propria esistenza alla causa e all'insegnamento dell'Islam. Nato a Johannesburg (Sudafrica) nel 1970, si è formato presso la prestigiosa *Madrasah Arabiyah Islamiyah* (Dār al-ʿUlūm Azaadville), uno dei più eminenti istituti di scienze tradizionali dell'Islam del Sudafrica. Ha studiato sotto la guida di autorevoli maestri e specialisti di Ḥadīth come Shaykh al-Ḥadīth Mawlānā Fazlur Rahman Azmi e Mawlānā Hasan Docrat (autore del celebre manuale di sintassi araba A *Simplified Arabic Grammar*). Ha successivamente conseguito la laurea magistrale e il perfezionamento accademico in Studi Islamici sotto la guida dell'insigne professor Abdur Rahman I. Doi. Con una solida formazione specialistica in giurisprudenza islamica (primariamente secondo la scuola hanafita), il suo approccio affonda salde radici nella tradizione classica e normativa. Mawlānā Feizel ha viaggiato a lungo in Arabia, Palestina, Sud-Est Asiatico, Turchia e Inghilterra, operando come Imām e formatore sia in Sudafrica che in Australia. La sua profonda familiarità con la cultura e le istituzioni occidentali gli consente di interpretare con lucidità e incisività le sfide che la modernità pone ai giovani credenti. Attualmente risiede a Perth (Australia), dove promuove innovativi progetti editoriali ed educativi.

Profilo Biografico: Muʿallimah Naeema Desai Chothia

Muʿallimah Naeema Desai Chothia è nata in Sudafrica e si è diplomata presso la celebre accademia *Madrasah Tarbiyat ul-Banaat* nei pressi di Johannesburg. Nel corso del suo percorso accademico ha altresì conseguito il diploma professionale nel metodo pedagogico Montessori. Vanta un'esperienza ventennale nell'insegnamento e nella direzione didattica all'interno di seminari primari, secondari e superiori (Madaaris e Dār al-ʿUlūm), scuole dell'infanzia e corsi di formazione per donne e nuovi musulmani, sia in Sudafrica che in Australia. Già direttrice di istituti primari islamici, unisce la sapienza delle scienze tradizionali alle più moderne metodologie pedagogiche per l'infanzia e l'adolescenza. Risiede attualmente a Perth, Australia.

Il Primato Fondamentale della Conoscenza nell'Islam

فَضْلُ العِلْمِ وَالتَّعَلُّم

Il primo e più cruciale dovere che incombe su ogni credente musulmano è **l'acquisizione della conoscenza autentica (ʿIlm)**. Ciò risponde a una necessità ineludibile: la conoscenza corretta deve necessariamente precedere l'azione retta. È parimenti evidente il contrario: una conoscenza frammentaria, superficiale o errata conduce inevitabilmente a una condotta deviata e a conseguenze disastrose. È inconcepibile che un musulmano pretenda di vivere secondo i dettami dell'Islam permanendo al contempo in uno stato di ignoranza e rozzezza morale.

Il nostro atteggiamento verso il sapere definisce le fondamenta stesse della nostra visione del mondo. La piena realizzazione del nostro ruolo di vicari di Allāh sulla terra dipenderà intimamente dalla natura del sapere che acquisiamo, dalle fonti a cui ci abbeveriamo, dal metodo con cui ricerchiamo la verità e dalle finalità per cui impieghiamo la nostra scienza. Nell'Islam, la ricerca del sapere è indissolubilmente congiunta all'adorazione: acquisire conoscenza è adorazione (*ʿibādah*), meditare sui significati del Sacro Corano è adorazione, viaggiare per attingere il sapere è adorazione.

La pratica del sapere è legata all'etica e alla virtù: promuovere il bene, contrastare il vizio, ordinare il retto e proibire il riprovevole (*al-amr bi-l-maʿrūf wa-n-nahy ʿan al-munkar*). La conoscenza dev'essere ricercata ed esercitata con modestia e umiltà, conducendo l'anima alla dignità, alla libertà spirituale e alla giustizia. Il fine primario della scienza non è la mera gratificazione dell'intelletto o l'orgoglio accademico: è **avvicinarsi ad Allāh** ﷻ.

Il Corano costituisce il nostro vincolo supremo con la realtà creata. Il credente necessita dunque di una solida comprensione del Testo Sacro, della **Sunnah** del Nobile Profeta Muḥammad ﷺ — quale metodo vivente per tradurre la rivelazione in vita vissuta — e della **Sharīʿah**, che norma con equità le azioni umane distinguendo il lecito (*ḥalāl*) dall'illecito (*ḥarām*). La ricerca della conoscenza è un cammino che dura l'intera esistenza e non si esaurisce con il conseguimento di un diploma o di una certificazione.

CONVENZIONI DIDATTICHE E ONORIFICI TRADIZIONALI

[T] - Attività del Docente: Attività didattica guidata dall'insegnante o dal formatore.

[C] - Esercizio dello Studente: Esercizio di verifica o compito autonomo per l'allievo.

[P] - Collaborazione della Famiglia: Attività che richiede il supporto e la condivisione dei genitori.

ﷻ **(Jalla Jalāluh):** «Possa la Sua Gloria risplendere», onorifico per Allāh.

ﷺ **/ [s] (Ṣallallāhu ʿalayhi wa-sallam):** «La pace e le benedizioni di Allāh siano su di lui», per il Profeta Muḥammad.

[a] (ʿAlayhis-salām): «Su di lui sia la pace», per i Profeti e gli Angeli.

[r] (Raḍiya Allāhu ʿanhu / ʿanhā): «Allāh sia compiaciuto di lui / di lei», per i Compagni e le Madri dei Credenti.

[rh] (Raḥmatullāhi ʿalayhi / ʿalayhā): «La Misericordia di Allāh scenda su di lui / su di lei», per i grandi sapienti e giuristi.

Indice Generale Sistematico · Libro 7B

فِهْرِسُ المَوْضُوعَات

Riepilogo completo dei moduli didattici, lezioni, capitoli e supplementi contenuti in questo secondo volume del Grado 7 (Età 16–17 anni).

Modulo Disciplinare	Lezione / Capitolo / Argomento	Pagina Orig.
MODULO 1 · QAṢAṢ AL-ANBIYĀʾ (Storie dei Profeti)		**532**
Storia del Profeta Yūnus [a]	Lezione 1 · Profeta inviato a Ninive: predicazione, rifiuto, partenza e il viaggio verso il fiume	540
	Lezione 2 · Nel ventre della balena: la tempesta, la preghiera nell'oscurità, la salvezza e il fico	566
Storia del Profeta Ṣāliḥ [a]	Lezione 2 · Il popolo dei Thamūd: la cammella miracolosa, la sfida economica e la rovina	594
Supplemento Archeologico	La Scrittura Tamudica: la sfida storiografica alle tesi eurocentriche (Arnold Toynbee)	638
MODULO 2 · SĪRAT AN-NABĪ (La Vita del Profeta Muḥammad ﷺ)		**644**
Lezione 1 · Neutralizzare la minaccia	Capitoli 1–7: Khaybar, Fadak, l'Umrah di compimento, conversione di Khalid e Mu'tah	647
Lezione 2 · La Conquista di Mecca	Capitoli 8–11: Marcia, resa di Abu Sufyan, purificazione della Ka'bah, Hunayn e Ta'if	673
Lezione 3 · Il Confronto coi Romani	Capitoli 12–16: Spedizione di Tabuk, i tre ritardatari, l'Anno delle Delegazioni e il Pellegrinaggio d'Addio	701
Lezione 4 · Il Compimento della Missione	Capitoli 17–20: Falsi profeti, esercito di Usamah, ultima malattia e morte del Profeta ﷺ	727
MODULO 3 · TĀRĪKH AL-ISLĀM (Storia dell'Islam · Le Madri dei Credenti)		**748**
Lezione 1 · Le Mogli del Profeta (Parte 1)	Khadījah, Sawdah, ʿĀʾishah, Ḥafṣah, Zaynab bint Khuzaymah, Umm Salamah [r]	751
Lezione 2 · Le Mogli del Profeta (Parte 2)	Zaynab bint Jaḥsh, Juwayriyah, Umm Ḥabībah, Ṣafiyyah, Maymūnah, Māriyah [r]	778
Punto di Discussione Giuridica	I Divorzi del Profeta ﷺ: Ḥafṣah e Bint al-Jawn (Principi di Fiqh del matrimonio e divorzio)	799
Supplemento Storico-Militare	Khālid ibn al-Walīd [r] · Sayfullāh: genio militare invitto e difensore dell'Islam	808
MODULO 4 · TAFSĪR AL-QURʾĀN (Commentario ed Esegesi Coranica)		**810**
Lezione 1 · Preservazione del Corano	Rivelazione graduale, memorizzazione, prima codificazione sotto Abu Bakr e standardizzazione uthmanica	814
Lezione 2 · Uṣūl ut-Tafsīr Fondamentali	I 13 Strumenti esegetici, requisiti del Mufassir, formula in 10 passi, 7 Ahruf vs 7 Qira'at	824
Lezione 3 · Approfondimento	Ermeneutica Hanafita: Qat'i dell'Aamm, 4 gradi di chiarezza, 4 di ambiguità, Dalaalaat e protocollo a 4 stadi	856

Modulo Disciplinare	Lezione / Capitolo / Argomento	Pagina Orig.
Ermeneutico		
Lezione 4 · I Grandi Tafaasīr Autentici	Analisi degli 11 massimi commentari classici (Tabari, Ibn Kathir, Qurtubi, Razi, Alusi, ecc.)	876
Supplemento di Ermeneutica	Evoluzione Storica degli Uṣūl Hanafiti: le 3 fasi e il caso giuridico di purificazione e contatto fisico	898
MODULO 5 · ḤADĪTH (Detti e Tradizioni del Nobile Profeta ﷺ)		**906**
Lezione 1 · Preservazione dell'Ḥadīth	Devozione dei Sahabah, Sahifah scritte, viaggi di ricerca, 3 stadi di compilazione e le 8 scienze	908
Lezione 2 · Principi dell'Ḥadīth (Uṣūl)	Sanad e Matn, classificazione numerica (Mutawatir, Mashhur, 'Aziz, Gharib), criteri hanafiti, 5 condizioni del Sahih, deboli	926
Lezione 3 · Le Grandi Raccolte	Formati (Jami', Sunan, Musnad, ecc.), i Sei Libri Canonici (Sihah Sittah) e le opere madri	964
MODULO 6 · ḤIKĀYĀT (20 Racconti Morali e Sapienziali)		**986**
Racconti 1–10	Integrità, Pietà, Vita, Amore, Adorazione, Sincerità, Orgoglio, Generosità, Destino, Fortezza	988
Racconti 11–20	Riforma, Verità, Fede, Conoscenza, Fiducia, Devozione, Felicità, Arguzia, Follia, Saggezza	1013
MODULO 7 · VALUTAZIONE CURRICOLARE & DIPLOMA		**1046**
Matrici Curricolari & Certificato	Profili di valutazione e Certificato Ufficiale di Completamento degli Studi Islamici Superiori	1046

MODULO DIDATTICO 1

QAṢAṢ AL-ANBIYĀʾ

قَصَصُ الأَنْبِيَاءِ عَلَيْهِمُ السَّلَام · حِكَمٌ وَدُرُوسٌ لِلأُمَم

Le Grandi Narrazioni Profetiche, la Dinamica Sociale del Rifiuto e la Sovranità Divina:
La missione e l'esemplarità di **Nabī Yūnus [a]** a Ninive, la crisi dell'impazienza, la glorificazione nel triplice abisso e la redenzione comunitaria; la testimonianza di **Nabī Ṣāliḥ [a]** tra i Thamūd, il miracolo della Cammella come rottura dei monopoli economici, le tecniche di manipolazione dell'opinione pubblica e il collasso sistemico delle civiltà arroganti; Supplemento storico-archeologico sulla **Scrittura Tamudica** e il superamento dei paradigmi eurocentrici secondo Arnold Toynbee.

Introduzione Critica: La Dimensione Spirituale e Politica delle Storie Profetiche

تَأَمُّلَاتٌ فِي سِيَرِ الْأَنْبِيَاء

1. La Singolarità del Profeta Yūnus [a] (Giona)

Tra le numerose narrazioni profetiche consegnateci dal Sacro Corano, la vicenda di **Nabī Yūnus [a]** occupa un luogo assolutamente peculiare. Sebbene breve nella sua estensione scritturale, l'episodio racchiude in sé vertiginosi temi teologici: la fallibilità umana nel giudizio momentaneo, la trascendenza della Misericordia divina e la potenza trasformatrice del pentimento autentico (*tawbah*).

Nabī Yūnus [a] fu inviato agli abitanti di Ninive, metropoli dell'antica Assiria, celebre per la sua immensa potenza militare e commerciale, ma altrettanto corrotta dall'idolatria e dalla depravazione morale. Nonostante anni di appassionata predicazione, il suo richiamo fu ostinatamente respinto. Di fronte a tale durezza, colto da amara frustrazione, Yūnus [a] prese la decisione di abbandonare anzitempo la sua missione — prima che gli pervenisse l'esplicito comando di Allāh. Salito a bordo di un'imbarcazione, fu gettato in mare durante una tempesta e inghiottito da una gigantesca creatura marina.

Nelle tenebre del ventre della balena, Nabī Yūnus [a] innalzò la celeberrima supplica:

لَّا إِلَٰهَ إِلَّا أَنتَ سُبْحَانَكَ إِنِّي كُنتُ مِنَ الظَّالِمِينَ

«Lā ilāha illā Anta, subḥānaka, innī kuntu mina-ẓ-ẓālimīn»

«Non vi è divinità all'infuori di Te! Gloria a Te nella Tua Perfezione! In verità, io sono stato tra gli ingiusti!» (Corano 21:87)

Questo atto di confessione e di riconoscimento della trascendenza assoluta di Allāh segnò il punto di svolta. Allāh lo perdonò, ordinò al grande pesce di deporlo sulla riva e lo nutrì e ristorò all'ombra di una pianta di zucca. Risanato e reintegrato nel suo mandato, egli tornò a Ninive dove, nel frattempo, l'intera popolazione — testimone dei segni imminenti del castigo — si era sinceramente convertita e aveva abbracciato il messaggio di Verità. Il Corano sottolinea con forza che il pentimento collettivo di Ninive risparmiò l'intera comunità dal castigo, rendendo Ninive un rarissimo esempio di **salvezza comunitaria universale**.

La Struttura Triadica della Supplica (Duʿāʾ Yūnus):
Questa invocazione unisce tre pilastri della spiritualità islamica: **1) Tawḥīd:** l'affermazione dell'Unicità divina (*Lā ilāha illā Anta*); **2) Tasbīḥ:** la glorificazione della Sua assoluta perfezione al di sopra di ogni difetto (*Subḥānaka*); **3) Iʿtirāf bi-dh-dhanb:** l'ammissione umile della propria fragilità e colpa umana (*Innī kuntu mina-ẓ-ẓālimīn*). Questa triade rappresenta la perfetta postura del servo dinanzi al Creatore.

Sul piano storico, Ninive era la capitale dell'Impero Neo-Assiro, ricordata per la feroce aggressività bellica. Il racconto coranico si distacca dalla cronaca etnica o politica per porre al centro la lezione etica. A differenza della narrazione biblica del Libro di Giona (in cui Giona si oppone al perdono di Ninive per motivi nazionalistici), il Corano evidenzia come la colpa di Yūnus [a] non fosse l'odio etnico, bensì la partenza affrettata senza autorizzazione divina. Il suo errore di giudizio non compromette l'impeccabilità profetica fondamentale (*ʿiṣmah*), ma esalta il valore dell'assoluta pazienza e della perseveranza per chiunque operi nell'insegnamento e nella guida delle anime.

2. Nabī Ṣāliḥ [a] e i Thamūd: Il Conflitto Economico e Politico del Potere

دَعْوَةُ صَالِحٍ وَصِرَاعُ المَلَإِ

La vicenda di **Nabī Ṣāliḥ [a]** e del popolo dei Thamūd è uno dei cardini della teologia storica coranica. Oltre ai temi morali primari — il rifiuto del politeismo e l'ingiunzione alla giustizia — un'analisi approfondita rivela verità socio-politiche e psicologiche spesso trascurate, poiché esse mettono a nudo le strutture di potere consolidate e le finzioni ideologiche delle classi dominanti.

La Cammella come Riforma Economica Radicale:
La Cammella di Allāh (*Nāqat Allāh*) non fu solo un prodigio sovrannaturale; rappresentò una sfida sistemica all'economia politica dei Thamūd. La ricchezza era accentrata nelle mani di un'élite ristretta di nobili e capi (*al-Mala'*), il cui dominio poggiava sul monopolio delle risorse vitali: **l'acqua e i pascoli**. Il decreto divino impose una redistribuzione incondizionata: un giorno l'accesso alla sorgente spettava interamente alla cammella, e il giorno seguente al popolo e alle sue greggi. Il monopolio dell'oligarchia veniva infranto per legge divina. La Cammella era il simbolo vivente della condivisione equa del bene comune.
La Macchina della Propaganda Oligarchica:
L'élite dei Thamūd orchestrò una sofisticata campagna per manipolare l'opinione pubblica:
1. Richiamo alla Tradizione: «Vuoi forse vietarci di adorare ciò che i nostri padri hanno sempre adorato?» (difesa conservatrice del passato per preservare i privilegi);
2. Politica della Paura: additare il Profeta e i credenti come causa di «cattivo auspicio» e minaccia alla coesione sociale;
3. Attacco Personale: screditare il messaggero come «pazzo», «stregone» o popolano inadatto al comando.

L'Uccisione della Cammella: L'Armamento della Scarsità

L'abbattimento della cammella fu l'atto di violenza estrema di una società che preferì *armare la scarsità artificiale* piuttosto che condividere l'abbondanza naturale. L'esecutore materiale, descritto nel Corano come «*il più infame tra loro*» (*ashqāhā*), fu aizzato e finanziato dai magnati che non potevano tollerare la fine del proprio controllo monopolistico. Esattamente come nelle moderne «guerre dell'acqua» o nei processi storici di recinzione delle terre comuni (*enclosures*), distruggere una risorsa pubblica o sabotare una riforma egualitaria risponde alla logica del profitto e del predominio privato.

Il Collasso Sistemico e il Valore Simbolico dei Colori

La distruzione dei Thamūd attraverso il boato e il terremoto rappresentò il tracollo naturale e irreversibile di un sistema marcito dal proprio interno. Le loro magnifiche dimore scolpite nella roccia viva — capolavori di ingegneria e simbolo del loro orgoglio tecnologico — si trasformarono nelle loro tombe immutabili. La metamorfosi corporea nei tre giorni di preavviso manifestò esteriormente il decadimento delle loro anime:
• **Giorno 1 (Rosso sangue):** il fuoco della ribellione, l'aggressività e la macchia indelebile del delitto;
• **Giorno 2 (Giallo zafferano):** il terrore, la codardia e il rimorso tardivo e impotente (*an-nafs al-lawwāmah*);
• **Giorno 3 (Nero pece):** l'opacità spirituale completa, la morte dell'anima (*an-nafs al-mayyitah*) che precede la distruzione fisica.

STORIE DEI PROFETI LEZIONE 1 PAG. 540–565 ORIGINALE

Nabī Yūnus [a] · Il Profeta Inviato a Ninive

يُونُسُ عَلَيْهِ السَّلَامُ فِي نِينَوَى

OBIETTIVI FORMATIVI DELLA LEZIONE:

- Conoscere la missione di Nabī Yūnus [a] e il contesto storico-culturale dell'antica Ninive assira.
- Comprendere che il messaggio dell'Islam è universale, destinato a tutte le nazioni e non confinato a un singolo popolo.
- Riconoscere che ogni disegno spirituale possiede un tempo stabilito da Allāh e richiede perseveranza incondizionata.
- Apprendere che il dovere del credente è invitare con pazienza e saggezza, non giudicare né affrettare la punizione.
- Constatare che la semina paziente della verità produce sempre frutti, anche inaspettati e tardivi.

Il profeta **Alyasaʿ [a]** (Eliseo) era ormai giunto a tarda età, prossimo all'ottantesimo anno di vita, dopo decenni di indefesso servizio ad Allāh. Il suo dolore più acuto risiedeva nel contemplare l'incompiutezza degli sforzi profetici nel mondo circostante: l'idolatria dominava ancora vasti territori e i popoli gemevano sotto il giogo tirannico dei re assiri pagani, pur rimanendo ostinatamente attaccati ai propri idoli di pietra. Alyasaʿ [a] era stato inviato a guidare i Figli di Israele (*Banū Isrāʾīl*), istruendoli nella Legge Sacra, ma sapeva con certezza che la luce del Tawḥīd non poteva rimanere rinchiusa entro i confini di una sola tribù: doveva raggiungere le nazioni della terra.

Allāh scelse per tale gravoso compito un giovane della comunità: **Yūnus ibn Mattā** (Giona figlio di Amittai). Come ʿĪsā [a] è chiamato figlio di Maryam [a], così Yūnus è ricordato attraverso il nome della sua pia madre, Mattā, la cui rettitudine e purezza avevano nutrito il suo spirito fin dalla fanciullezza, a testimonianza dell'eccelso rango riconosciuto alla maternità nell'Islam.

FONTI SCRITTURALI

وَإِنَّ يُونُسَ لَمِنَ الْمُرْسَلِينَ

«E in verità Yūnus era uno degli Inviati...» (Corano 37:139)

Dichiarazione Profetica:
«Nessun servo deve dire: "Io sono migliore di Yūnus figlio di Mattā".» (Ṣaḥīḥ al-Bukhārī)

Il Congedo di Alyasaʿ [a] e la Partenza di Yūnus

Un limpido giorno di primavera, Alyasaʿ [a] chiamò Yūnus — allora trentatreenne — e gli disse con affetto paterno: «O *mio caro Yūnus, lungo un grande fiume sorge Ninive, la capitale degli Assiri. Là, in quelle terre, nostro padre Ibrāhīm [a] distrusse gli idoli con la sua scure. Là dovrai recarti per compiere il tuo dovere dinanzi ad Allāh, in mezzo a un popolo idolatra che ignora la Verità. Possa la tua presenza essere strumento di salvezza per loro, se Allāh vuole*». Con umiltà profonda Yūnus rispose: «*O Profeta di Allāh, non oso sperare di riempire le orme di nostro padre Ibrāhīm, ma spero almeno di meritare l'onore della sua scure!*». Soddisfatto della sua purezza d'animo, Alyasaʿ lo benedisse per la missione.

Poco dopo la partenza del discepolo, Alyasaʿ [a] si ammalò gravemente, radunò i credenti, li esortò all'unità e alla fedeltà imperitura agli insegnamenti dei profeti — ricordando che «*l'umanità è nata da un solo padre e da una sola madre, e non è la stirpe che conferisce eccellenza, ma la devozione al Creatore*» — e rese l'anima a Dio, venendo sepolto in una tomba austera prima del calar della sera.

Le Prove del Viaggio verso Ninive

Nel suo lungo tragitto, Yūnus si unì a una carovana assira. Lungo la via, i mercanti si abbandonarono a banchetti sfrenati e all'adorazione di idoli tascabili estratti dalle bisacce; Yūnus si allontanò indignato per non assistere a tale degradazione morale. Quella stessa notte, una banda di predoni attaccò la carovana ubriaca: Yūnus scampò miracolosamente alla cattura, mentre i compagni furono uccisi o incatenati.

Giunto sulle rive dell'Eufrate affollate di viaggiatori, Yūnus cadde ingenuamente nella trappola di un truffatore che gli promise di traghettare le sue merci in cambio di un cambio concordato sull'altra sponda: il ladro sparì col cammello, lasciando Yūnus deriso dai traghettatori per la sua fiduciosa ingenuità. Riconoscendo l'errore della fretta e la necessità della pazienza, Yūnus proseguì a piedi fino alle porte di Ninive.

L'Apprendistato dal Maestro Vasaio e l'Ingresso a Corte

Nei sobborghi della capitale, Yūnus fu accolto da un anziano maestro vasaio che cercava un aiutante. Qui apprese l'arte della ceramica e ideò un'opera straordinaria: una brocca d'argilla magistralmente traforata che, versando l'acqua per le abluzioni degli ospiti, emetteva un soave canto d'uccello simile al trillo di un usignolo vicino a una cascata. Quando il re di Ninive richiese un manufatto eccezionale per impressionare un ambasciatore straniero, la brocca di Yūnus suscitò immenso stupore a corte.

Alla morte del vecchio vasaio, il figlio avido contestò l'eredità lasciata a Yūnus; quest'ultimo, alieno da contese mondane, cedette ogni bene materiale ed entrò al servizio del sovrano assiro come maestro vasaio di corte. A palazzo, Yūnus notò un dettaglio singolare: soldati, guardie, giardinieri e finanche i servi muti portavano una scure rituale sulla spalla — memoria distorta e degenerata della scure con cui Ibrāhīm [a] aveva abbattuto gli idoli nella medesima regione secoli prima.

L'Investitura Profetica e la Predicazione

Dopo sette anni di vita esemplare a Ninive, spinto dalla nostalgia per la propria gente, Yūnus ottenne dal re il permesso di tornare in patria. Lungo il viaggio di ritorno, scampò alla peste in un villaggio maledetto mettendosi in salvo su una collina secondo le prescrizioni igienico-sanitarie profetiche. Durante la sosta tra i monti, gli apparve in sogno Alyasaʿ [a], che lo rimproverò con severità: «*Dove credi di andare, o Yūnus? Credi che la tua missione a Ninive fosse un passatempo privo di saggezza? Torna indietro all'istante!*».

Al risveglio, mentre tornava sui suoi passi, gli apparve l'arcangelo **Jibrāʾīl [a]** in forma radiosa e maestosa, investendolo ufficialmente della profezia: «*O Yūnus, Allāh ti ha scelto come Suo messaggero per la gente di Ninive. Li chiamerai ad adorare Allāh solo e a rinnegare ogni idolatria e iniquità*».

Tornato a Ninive, Yūnus interpretò un sogno terrificante del re riguardante un fuoco distruttore: spiegò con coraggio che quel fuoco simboleggiava il castigo divino per l'idolatria e l'ingiustizia emanate dal palazzo reale. I sacerdoti pagani ne chiesero la morte o sacrifici umani per placare gli idoli; il re, ricordando che Yūnus aveva salvato il regno dalla peste col suo tempestivo avvertimento, lo dichiarò intoccabile qualificandolo pubblicamente come «pazzo innocuo». Per anni Yūnus percorse instancabilmente le vie di Ninive chiamando al Tawḥīd, ma la popolazione lo derideva con compassione sprezzante, senza che un solo individuo abbracciasse la Fede.

TAVOLA LESSICALE E VOCABOLARIO GUIDATO (LEZIONE 1)

Unyielding (Incrollabile):	*Saldo e irremovibile nella fede e nel dovere.*	**Turmoil (Tumulto):**	*Stato di grave disordine, caos e agitazione civile.*
Yoke (Giogo):	*Oppressione tirannica imposta sui deboli.*	**Conduit (Condotto / Veicolo):**	*Strumento eletto attraverso cui fluisce la vita o la grazia.*
Obeisance (Omaggio riverente):	*Gesto rituale di prostrazione o sottomissione.*	**Abasement (Abiezione):**	*Degradazione morale o umiliazione della dignità.*
Apprentice (Apprendista):	*Allievo che impara un'arte o mestiere sotto un maestro.*	**Filial (Filiale):**	*Devozione e rispetto dovuto dai figli verso i genitori.*
Callousness (Insensibilità):	*Durezza di cuore priva di empatia verso chi soffre.*	**Aloof (Distaccato):**	*Mantenersi sereno e distante da risse e contese venali.*

ATTIVITÀ DI VERIFICA E COMPRENSIONE · LEZIONE 1

A) Completa le frasi chiave:

1. Sebbene Nabī Alyasaʿ [a] fosse stato inviato per guidare i **Banū Isrāʾīl**, egli sapeva che il messaggio dell'Islam doveva essere trasmesso a **tutte le nazioni** del mondo.
2. **Yūnus ibn Mattā** fu scelto per continuare la santa missione di chiamare **l'intera umanità** all'adorazione dell'Unico Allāh.
3. Yūnus viene ricordato con il nome di sua **madre** perché fu attraverso il suo **carattere** e la sua **pia influenza** che il suo spirito fu nutrito.

4. L'ultimo consiglio di Alyasaʿ [a] fu: «Non è la **stirpe o la razza** che stabilisce l'eccellenza, ma la devozione alla **Volontà del Creatore**».

B) Ordine Cronologico degli Eventi (da 1 a 6):

1 Yūnus si unisce a una carovana assira e viaggia per giorni verso Ninive.

2 Presso l'Eufrate viene raggirato da un truffatore e perde le sue merci.

3 Diventa apprendista del vecchio vasaio e inventa la brocca canora per il re.

4 Viene nominato vasaio personale del re e rifiuta di assistere alle torture.

5 Incontra la peste, riceve la visione di Alyasaʿ e la rivelazione da Jibrāʾīl [a].

6 Ritorna a Ninive come Profeta e interpreta il sogno del sovrano assiro.

C) Domande di Riflessione Critica:

1. *Prima di ricevere l'incarico profetico ufficiale, come manifestava Yūnus la propria fede tra i pagani di Ninive?*
   Attraverso l'eccellenza morale del carattere (*Akhlāq*), l'integrità sul lavoro, la gentilezza e il rifiuto categorico di partecipare alle ingiustizie e alla crudeltà della corte.

2. *Perché il re di Ninive scelse di bollarlo pubblicamente come «pazzo» invece di punirlo?*
   Perché nutriva stima e riconoscenza verso di lui per aver salvato il regno dall'epidemia di peste, e tale qualifica proteggeva Yūnus dall'ira fanatica dei sacerdoti pagani.

STORIE DEI PROFETI LEZIONE 2 PAG. 566–593 ORIGINALE

Nabī Yūnus [a] · Nel Ventre della Balena e la Redenzione di Ninive

يُونُسُ فِي بَطْنِ الحُوتِ وَتَوْبَةُ نِينَوَى

Per ben **ventun lunghi anni** Nabī Yūnus [a] proseguì la sua missione a Ninive senza scorgere alcun segno di conversione. Nei momenti di sconforto, l'arcangelo Jibrāʾīl [a] gli recava conforto: «*Allāh è compiaciuto di te, o Yūnus, anche se tutto ciò che compi sembra inefficace. Ricorda che tu compi la Sua Volontà e non la tua; per ogni cosa vi è un termine stabilito, prosegui dunque per il compiacimento di Allāh solo*».

Finché un giorno Jibrāʾīl gli annunciò che era giunto il momento di avvertire la città: se non si fossero convertiti, l'ira divina si sarebbe abbattuta su Ninive dopo **quaranta giorni**. Il re e il popolo intensificarono lo scherno, ma decisero segretamente di sorvegliare Yūnus la quarantesima notte: sapevano che egli non aveva mai mentito, e se fosse fuggito la profezia si sarebbe avverata.

La Fuga, la Tempesta e l'Inghiottimento

All'alba del quarantesimo giorno, vedendo che nessuno credeva, la pazienza di Yūnus cedette all'amarezza. Esclamò: «*O Allāh, abbandono questo popolo sordo alla Tua Ira!*», e lasciò precipitosamente Ninive senza aver ricevuto l'ordine divino di partire. Giunto alla confluenza del Tigri e dell'Eufrate, salì su una nave diretta al mare aperto.

In alto mare, un'immane creatura marina (una balena o un leviatano degli abissi) emerse bloccando la nave come un muraglione insormontabile. Le acque infuriavano e una coltre di nubi nere come la pece si addensava verso l'entroterra. Ricorrendo all'antica credenza marinara che una nave si blocca se a bordo vi è uno schiavo fuggitivo o un reo, il capitano tirò a sorte per tre volte: per tre volte la sorte cadde su Yūnus [a].

In quell'istante folgorante, Yūnus comprese la verità: *era lui lo schiavo in fuga*, fuggito senza licenza dal suo Signore. Esclamò: «*Ho ceduto all'ira e all'impazienza! Ho lasciato la città prima che Allāh me lo ordinasse. Gettatemi in mare per salvarvi!*». Di fronte all'esitazione dei marinai, si gettò nelle acque gelide. Allāh comandò al grande pesce: «*Ti ho affidato Yūnus non come cibo, ma come rifugio e dimora per un termine stabilito. Farà del tuo ventre una moschea (masjid): non spezzare le sue ossa né lacerare le sue carni*».

La Preghiera nel Ventre del Pesce e il Pentimento di Ninive

Nelle profondità oceaniche, accortosi di essere vivo, Yūnus si prostrò in preghiera. Miracolosamente, Allāh rese traslucido il corpo dell'animale, permettendo al Profeta di contemplare le meraviglie degli abissi e di udire il **Tasbīḥ** (glorificazione) incessante delle creature marine. Yūnus unì la propria voce al loro canto cosmico.

Nel contempo, a Ninive, la nube oscura del castigo discese minacciosa rombando come una fiera. Resisi conto della scomparsa di Yūnus e della verità delle sue parole, il re e tutto il popolo — uomini, donne, bambini e finanche gli animali — indossarono sacchi di tela grezza e salirono sul monte in lacrime, implorando perdono all'Unico Dio dal profondo del cuore. Il loro pentimento fu così sincero e totale che Allāh rimosse il castigo prima che li distruggesse: era il decimo giorno del mese di ʿ**Āshūrā**ʾ.

La Cura sotto la Pianta di Zucca e le Ultime Lezioni

Dopo quaranta giorni, per ordine divino, la balena depose Yūnus su una spiaggia deserta. Il suo corpo era debole e la pelle scorticata; Allāh fece germogliare rapidamente una pianta di zucca a larghe foglie per fargli ombra e gli inviò una gazzella che lo allattava quattro volte al giorno. Un pastore lo soccorse e lo curò. Quando il pastore gli riferì che Ninive era stata risparmiata grazie al pentimento, Yūnus provò un moto di disappunto: all'istante la pianta di zucca si seccò esponendolo al sole cocente. Allāh lo ammonì: «*Ti addolori per una pianta che Io ho fatto crescere in un istante e seccare nel successivo, e non comprendi come Io possa avere a cuore la salvezza di una metropoli di oltre centomila anime che ho custodito per generazioni?*». Yūnus tremò e rinnovò il proprio pentimento.

Lungo la via del ritorno, due ulteriori parabole viventi completarono la sua educazione spirituale: **1. Il vasaio:** che si rifiutò con sdegno di distruggere i vasi che aveva faticosamente modellato, insegnando a Yūnus quanto Allāh ami e preservi le Sue creature; **2. I raccoglitori di frutta:** che scartavano i frutti per piccole imperfezioni, mentre Yūnus fece loro notare che potevano diventare un'ottima marmellata; Allāh gli rammentò: «*Ti preoccupi per i frutti, e non ti sei preoccupato per centomila esseri umani che con poco sforzo avrebbero prodotto la dolcezza della Fede?*».

Rientrato trionfalmente a Ninive, Yūnus rifiutò festeggiamenti vacui e trasformò i templi idolatri in *masjid*, istituì *madrasah* e diffuse l'istruzione religiosa. Visse a lungo guidando la sua gente nella rettitudine e nella prosperità. La sua tomba sorge nei pressi dell'odierna Mosul in Iraq.

SCHEDA STORICO-GEOGRAFICA: NINIVE E IL MOSUL

Il sito storico di Ninive, oggi non più esistente come città autonoma, è segnato da due imponenti tumuli sulla riva sinistra del fiume Tigri in Iraq, di fronte alla moderna Mosul, a circa 370 km a nord-ovest di Baghdad. Uno dei tumuli porta tuttora il nome di «*Collina della Tomba di Nabī Yūnus*» (Tell Nabī Yūnus). Ninive fu la capitale dell'Impero Assiro fin dal IV millennio a.C., raggiungendo il culmine con Sennacherib (705–681 a.C.) prima della distruzione nel 612 a.C. La missione di Yūnus si colloca attorno all'800 a.C.

STORIE DEI PROFETI LEZIONE SPECIALE PAG. 594–637 ORIGINALE

Nabī Ṣāliḥ [a] e il Popolo dei Thamūd

صَالِحٌ عَلَيْهِ السَّلَامُ وَقَوْمُ ثَمُود

Nella spettacolare vallata di **Wādī al-Qurā**, dove le falesie d'arenaria si accendono di rosso all'aurora, fiorì l'antica civiltà dei **Thamūd**, eredi dei potenti ʿĀd. I Thamūd godevano di straordinaria longevità (spesso oltre 500 anni), terreni fertilissimi e una maestria impareggiabile nell'intagliare palazzi lussuosi direttamente nella viva roccia delle montagne. Ma la ricchezza li rese superbi, oppressori dei poveri e idolatri.

La Giovinezza e l'Elezione di Ṣāliḥ [a]

Nato in una delle famiglie più nobili dei Thamūd, Ṣāliḥ rimase orfano da bambino ma si distinse per nobiltà d'animo, mitezza e senso innato di giustizia. Rifiutava di trattare gli schiavi come esseri inferiori («*Siamo tutti figli di Ādam [a]!*»). All'età di circa quarant'anni, disgustato dai costumi corrotti e dal tentativo della zia di indurlo a bere vino, si rifugiò in isolamento sui picchi montani, dove ricevette la visita dell'arcangelo Jibrāʾīl [a] che lo investì della missione profetica.

La Richiesta del Segno e la Cammella di Allāh

Mentre gli strati più umili e gli schiavi accolsero il messaggio di uguaglianza dell'Islam, i capi (*al-Malaʾ*), guidati dal malvagio **Qudār ibn Sālūf**, accusarono Ṣāliḥ di essere uno stregone ed esigettero una sfida impossibile: far scaturire da una roccia granitica una cammella viva, gravida di dieci mesi, che partorisse davanti ai loro occhi. Ṣāliḥ pregò due *rakʿah* e supplicò Allāh: la montagna gemette come una partoriente, si spaccò e ne uscì un'immane cammella perfetta che diede subito alla luce un puledro.

Ṣāliḥ impose la regola divina: l'animale doveva pascolare libero e condividere la sorgente d'acqua a giorni alterni. Nei giorni della cammella, essa beveva l'intera riserva, ma donava in cambio fiumi di latte squisito sufficiente a sfamare l'intera popolazione.

Il Complotto, l'Uccisione e la Rovina

Incapaci di tollerare la rottura del loro monopolio sull'acqua e sobillati dalle donne pagane che promisero matrimonio in cambio del delitto, i nove caporioni ordirono un piano di sangue. Ibn Sālūf e il suo complice Masraʿ recisero i garretti della cammella e la sgozzarono. Il puledro fuggì verso la montagna e scomparve in un anfratto roccioso che si richiuse.

Ṣāliḥ annunciò: «*Vi restano soltanto tre giorni di vita!*». I congiurati tentarono di assassinare Ṣāliḥ di notte, ma furono schiacciati dal crollo della roccia azionata dagli angeli. Nei tre giorni successivi, i volti dei Thamūd si tinsero prima di rosso, poi di giallo, infine di nero carbone. All'alba del quarto giorno, il boato cosmico (*aṣ-Ṣayḥah*) dell'arcangelo Jibrāʾīl polverizzò i loro cuori e rase al suolo la loro superba civiltà. Ṣāliḥ guidò i credenti superstiti verso Mecca, dove visse e fu sepolto vicino alla Kaʿbah.

ESERCIZIO OPERATIVO: DECODIFICA DELLE TECNICHE DI PROPAGANDA DEI THAMŪD

Collega le dichiarazioni storiche dell'oligarchia dei Thamūd alla corretta categoria di manipolazione: **(1) Richiamo alla Tradizione** · **(2) Politica della Paura** · **(3) Attacco Personale** · **(4) Minaccia Economico-Sociale**

Dichiarazione dell'Élite dei Thamūd (Fonti Coraniche e Storiche)	Categoria Corrispondente
«Gli idoli lo hanno maledetto! Il suo tempio gli crollerà sulla testa!»	(2) Politica della Paura
«Ci proibisci forse di adorare ciò che i nostri padri hanno adorato per secoli?»	(1) Richiamo alla Tradizione
«Tutto ciò che vediamo è un mendicante che si immagina eletto da Allāh! Non possiede palazzi né terre!»	(3) Attacco Personale
«Noi traiamo un cattivo auspicio da te e da coloro che ti seguono!»	(2) Politica della Paura

Dichiarazione dell'Élite dei Thamūd (Fonti Coraniche e Storiche)	Categoria Corrispondente
«Ṣāliḥ non è che un mortale come voi: se gli obbedite, sarete dei falliti!»	(3) Attacco Personale
«Esiste solo la vita terrena! Godete dei piaceri che solo noi governanti possiamo offrirvi!»	(4) Minaccia Economico-Sociale
«O Ṣāliḥ, la tua cammella consuma tutta l'acqua del pozzo! Chi disseterà le nostre greggi?»	(4) Minaccia Economico-Sociale
«Tu sei solo un ciarlatano che incanta la plebe con discorsi lusinghieri!»	(3) Attacco Personale

APPROFONDIMENTO CRITICO PAG. 638–643 ORIGINALE

Supplemento · La Scrittura Tamudica e la Tesi di Arnold Toynbee

الخَطُّ الثَّمُودِيُّ وَتَفْنِيدُ المَرْكَزِيَّةِ الأُورُوبِيَّةِ

I Thamūd non furono soltanto una popolazione storicamente accertata, ma una civiltà di eccezionale rilievo culturale. Oltre all'architettura rupestre monumentale, svilupparono un sistema di scrittura alfabetico strettamente connesso ai più antichi alfabeti semitici, collocando l'Arabia al centro dell'evoluzione umana primigenia anziché ai suoi margini periferici.

La scrittura **Tamudica** (*Thamudic*), pienamente decifrata dagli epigrafisti, è imparentata con il fenicio, l'etiopico meridionale, l'ebraico antico, il greco arcaico e il latino. Insieme a queste iscrizioni, gli archeologi hanno documentato nel deserto arabico pitture rupestri tamudiche raffiguranti dromedari, struzzi e figure umane affini a quelle del Sahara sahariano risalenti ad almeno il **7000 a.C.**.

La «Bomba a Orologeria Storica» di Arnold Toynbee:

Il celebre storico britannico Arnold Toynbee ha definito l'epigrafia tamudica una vera e propria «*bomba a orologeria storiografica*» per tre ragioni cruciali:

1. Demolizione del Mito del «Deserto Barbaro»: La storiografia eurocentrica convenzionale ha a lungo descritto la penisola arabica preislamica come una tabula rasa culturale, un vuoto popolato da beduini analfabeti in perenne guerra, mero ponte di passaggio tra Roma e la Persia. Le decine di migliaia di iscrizioni tamudiche, safaitiche e dedanite dimostrano al contrario che l'Arabia brulicava di scrittura, poesia, contabilità e raffinati sistemi di comunicazione.

2. Superamento del Modello Diffusionista Lineare: Il racconto scolastico occidentale narra l'evoluzione dell'alfabeto come una linea retta esclusiva (Fenici > Greci > Etruschi > Romani > Europa). La scrittura tamudica attesta invece uno sviluppo alfabetico parallelo, indipendente e policentrico generato dalle popolazioni arabiche, provando che l'Arabia fu un fecondo laboratorio linguistico primigenio.

3. L'Anello Mancante dell'Emergenza dell'Islam: L'apparizione del Corano e la fioritura della civiltà islamica nel VII secolo non furono un evento piovuto «dal nulla» in un deserto sterile, bensì il coronamento supremo di millenni di maturazione letteraria, linguistica e intellettuale della lingua araba.

COMPITO DI RICERCA STORICO-EPIGRAFICA

In gruppi di lavoro, redigere una breve ricerca sull'evoluzione della scrittura nell'Arabia antica, confrontando i caratteri tamudici, safaitici e nabatei con la scrittura araba corsiva classica, evidenziando come la ricerca archeologica moderna confermi le narrazioni del Sacro Corano.

MODULO DIDATTICO 2

SĪRAT AN-NABĪ

سِيرَةُ النَّبِيِّ صَلَّى اللَّهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ · تَمَامُ النِّعْمَةِ وَكَمَالُ الرِّسَالَةِ

La Fase Apicale e Conclusiva della Missione Profetica (7–11 AH): La neutralizzazione della minaccia strategica a Khaybar e il consolidamento dell'Arabia; la caduta di Mecca e il trionfo della Clemenza Universale; le sfide esterne contro l'Impero Bizantino a Muʾtah e Tabūk; il Sermone d'Addio (*Khuṭbat al-Wadāʿ*) quale Magna Charta dei diritti e dell'uguaglianza universale; gli ultimi giorni terreni del Messaggero di Allāh ﷺ e il passaggio di testimone alla comunità dei Compagni.

Le Dimensioni Dottrinali, Politiche ed Economiche del Consolidamento Islamico

أَبْعَادُ فَتْحِ خَيْبَرَ وَمَكَّةَ

Le campagne intraprese tra il 7 AH e l'11 AH offrono insegnamenti di straordinaria profondità su plurimi livelli dell'esistenza umana e civile:

Dimensione Religiosa & Spirituale:
Manifestarono la vittoria del *Tawḥīd* sull'idolatria e sul tradimento dei patti. Le vittorie furono ascritte unicamente all'aiuto divino (come evidenziato a Ḥunayn nel Corano 9:25–26) e non al numero o agli armamenti. Il Profeta ﷺ riaffermò che i profeti non lasciano eredità materiale: i proventi furono destinati ai poveri, alla liberazione degli schiavi e all'assistenza sociale.
Dimensione Morale & Giustizia:
La conquista di Mecca senza spargimento di sangue e l'amnistia generale concessa ai nemici più spietati (tra cui Hind e Abū Sufyān) attestano una magnanimità senza pari nella storia militare. Le regole islamiche di condotta bellica esclusero rigorosamente donne, bambini, anziani e beni civili dalla violenza.
Dimensione Sociale & Uguaglianza:
Il Sermone del Pellegrinaggio d'Addio abolì per sempre le gerarchie tribali e razziali: «*Nessun arabo ha superiorità su un non-arabo se non per la pietà*». L'integrazione degli antichi avversari e la saldezza dell'alleanza con gli Anṣār modellarono una fratellanza inscalfibile.
Dimensione Politica ed Economica:
Fine dell'anarchia tribale e costituzione del primo stato unificato della Penisola con capitale Medina. Abolizione totale dell'usura (*Ribā*), preservazione della capacità produttiva dei terreni (i palmizi di Khaybar) e nascita del primo **Waqf** (bene manomorto caritatevole) della storia dell'Islam per mano di ʿUmar [r].

SĪRAH PROFETICA LEZIONE 1 CAPITOLI 1–7 · PAG. 646–671

Neutralizzare la Minaccia: Khaybar, Muʾtah e la Rottura del Patto

غَزْوَةُ خَيْبَرَ وَمُؤْتَةَ وَنَقْضُ العَهْد

CAPITOLO 1

La Spedizione di Khaybar e l'Impresa di ʿAlī [r]

Se la tregua di Ḥudaybiyyah aveva pacificato il sud, a settentrione le tribù giudaiche di Khaybar rappresentavano un pericolo letale permanente. Guidate da Ḥuyayy ibn Akhṭab, avevano sobillato i confederati durante l'Assedio del Fossato per annientare Medina. Il Profeta ﷺ marciò con 1.500 uomini. I difensori si asserragliarono in possenti fortezze. Dopo i tentativi infruttuosi di sfondare la porta principale da parte di Abū Bakr [r] e ʿUmar [r], il Profeta ﷺ affidò lo stendardo a **ʿAlī ibn Abī Ṭālib [r]** con le parole: «*Prendi questo stendardo e combatti finché Allāh non ti aprirà la fortezza*». ʿAlī [r], avendo perso lo scudo nello scontro, divelse una pesante porta di ferro usandola come scudo e aprì la via alla vittoria decisiva dei credenti.

CAPITOLO 2

I Patti Agrari e la Nascita del Primo Waqf di ʿUmar [r]

Dopo la resa di Khaybar e degli insediamenti di Fadak e Wādī al-Qurā, gli abitanti chiesero di rimanere a coltivare i palmizi cedendo metà del raccolto. Il Profeta ﷺ concesse l'accordo a discrezione sovrana dello Stato. Le rendite spettanti ai musulmani furono destinate a poveri, viandanti e schiavi. Quando ʿUmar ibn al-Khaṭṭāb [r] ricevette una ricca terra a Khaybar, chiese al Profeta ﷺ come destinarla al meglio a Dio: il Profeta gli suggerì di renderne inalienabile il capitale e di distribuirne perpetuamente le rendite ai bisognosi. Nacque così il **primo Waqf (fondazione pia inalienabile)** dell'Islam.

CAPITOLI 3 & 4

L'ʿUmrah al-Qaḍāʾ e l'Adesione di Khālid ibn al-Walīd [r]

Nel 7 AH i musulmani compirono il piccolo pellegrinaggio stabilito a Ḥudaybiyyah, entrando a Mecca disarmati (con le spade nei foderi). I Quraysh si ritirarono sulle colline a osservarli. La dignità, la disciplina e la fraternità dei credenti sconvolsero l'animo dei meccani. In quei giorni il Profeta ﷺ sposò **Maymūnah [r]**, zia di Khālid ibn al-Walīd. Poco dopo, **Khālid ibn al-Walīd [r]** — il geniale stratega di Uḥud — riconobbe pubblicamente dinanzi al consiglio dei Quraysh che Muḥammad non era né poeta né mago, e partì per Medina per abbracciare l'Islam insieme ad **ʿAmr ibn al-ʿĀṣ [r]** (futuro liberatore dell'Egitto).

CAPITOLO 5

La Battaglia Epica di Muʾtah contro i Bizantini

Per punire l'assassinio degli emissari musulmani a opera dei vassalli arabi dei Bizantini a nord, il Profeta ﷺ inviò 3.000 uomini guidati da Zayd ibn Ḥārithah [r], Jaʿfar ibn Abī Ṭālib [r] e ʿAbdullāh ibn Rawāḥah [r]. A Muʾtah trovarono ad attenderli 100.000 legionari romani e 100.000 alleati arabi cristiani. Nonostante l'immane sproporzione (oltre 60 contro 1), i tre comandanti caddero eroicamente martiri uno dopo l'altro. Il comando passò a **Khālid ibn al-Walīd [r]**, che spezzò nove spade in pugno e attuò un capolavoro tattico: invertì l'ala destra con la sinistra e il fronte con la retroguardia, sollevando nubi di polvere per far credere all'arrivo di massicci rinforzi da

Medina. I Romani, temendo un'imboscata nel deserto, arretrarono e Khālid ricondusse l'esercito in salvo. Il Profeta ﷺ lo insignì del titolo imperituro di **Sayfullāh (la Spada di Allāh sguainata)**.

CAPITOLI 6 & 7

La Violazione del Patto e la Missione Fallita di Abū Sufyān

I Banū Bakr, alleati dei Quraysh, attaccarono a tradimento i Banū Khuzāʿah, alleati del Profeta ﷺ, massacrandoli fin dentro il sacro recinto della Kaʿbah con armi fornite dai Quraysh. Il patto di Ḥudaybiyyah era infranto. Allarmato dalle conseguenze, Abū Sufyān giunse a Medina per implorare un rinnovo della tregua. Entrato in casa della propria figlia **Umm Ḥabībah [r]** (sposa del Profeta), ella ripiegò il giaciglio del Messaggero ﷺ per impedirgli di sedervisi: «*Tu sei un idolatra impuro, e questo è il letto puro del Profeta di Allāh!*». Respinto da Muḥammad ﷺ, da Abū Bakr, da ʿUmar e da ʿAlī, Abū Sufyān tornò a Mecca sconfitto e umiliato.

MAPPA GEOPOLITICA: L'ARABIA E LE CAMPAGNE PROFETICHE



Localizzazione del Ḥijāz (Medina, Mecca), del fronte settentrionale verso Ash-Shām (Khaybar, Tabūk, Muʾtah) e dei confini coi regni persiano e bizantino.

SĪRAH PROFETICA LEZIONE 2 CAPITOLI 8–11 · PAG. 672–699

La Conquista di Mecca e le Campagne di Ḥunayn e Ṭāʾif فَتْحُ مَكَّة · غَزْوَةُ حُنَيْن وَحِصَارُ الطَّائِف

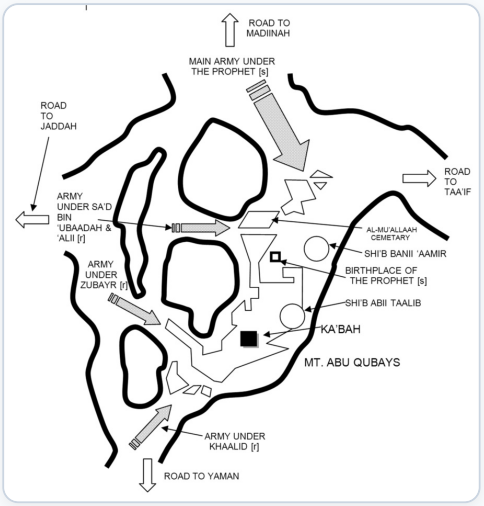
CAPITOLI 8 & 9

L'Ingresso Pacifico a Mecca e la Clemenza Universale

Nel mese di Ramaḍān dell'8 AH, il Profeta ﷺ avanzò verso Mecca alla testa di 10.000 soldati. Per evitare spargimenti di sangue, accolse Abū Sufyān che accettò l'Islam, e proclamò la celebre garanzia: «*Chiunque entra nella casa di Abū Sufyān è al sicuro; chi chiude la propria porta è al sicuro; chi entra nel recinto della Kaʿbah è al sicuro*». Quando il comandante Saʿd ibn ʿUbādah [r] gridò: «*Oggi è il giorno del massacro e della vendetta!*», il Profeta ﷺ lo destituì all'istante affidando il comando al figlio di Saʿd e replicò: «*No! Oggi è il giorno della misericordia e del perdono; oggi la Kaʿbah sarà santificata e i Quraysh onorati!*».

Entrato a Mecca a capo chino per umiltà, il Profeta ﷺ abbatté i 360 idoli che circondavano la Kaʿbah recitando il versetto: «*È giunta la Verità e la menzogna è svanita; in verità la menzogna è destinata a svanire!*» (17:81). Poi, rivolto ai Quraysh tremanti che per vent'anni lo avevano perseguitato, domandò: «*O gente dei Quraysh, cosa pensate che io farò di voi?*». Essi risposero: «*Sei un fratello generoso, figlio di un fratello generoso*». Egli dichiarò: «*Vi dico ciò che Yūsuf [a] disse ai suoi fratelli: "Nessun rimprovero su di voi quest'oggi!" Andate, siete tutti liberi (al-Ṭulaqāʾ)!*».

STRATEGIA DI ACCERCHIAMENTO PACIFICO DI MECCA



Disposizione delle quattro colonne convergenti guidate dal Profeta ﷺ, da Khālid ibn al-Walīd, da Zubayr ibn al-ʿAwwām e da Qays ibn Saʿd.

CAPITOLI 10 & 11

La Battaglia di Ḥunayn, l'Assedio di Ṭāʾif e l'Affetto per gli Anṣār

Le bellicose tribù di Hawāzin e Thaqīf tentarono un'ultima resistenza pagana a Ḥunayn con 4.000 guerrieri. I musulmani, forti di 12.000 uomini, furono presi da superbia numerica («*Oggi siamo invincibili!*»). Sorpresi da un'imboscata nelle gole montane, le file musulmane vacillarono e fuggirono. Il Profeta ﷺ rimase saldo sulla sua mula bianca circondato da soli 600 uomini fedeli. Lanciò un pugno di sabbia gridando: «*I volti siano sfigurati!*», mentre al-ʿAbbās [r] chiamava i compagni a raccolta con voce tonante. La serenità divina discese sui credenti e la rotta si trasformò in trionfo.

Dopo il breve assedio di Ṭāʾif, il Profeta ﷺ distribuì l'immenso bottino prioritariamente ai neo-convertiti meccani per riconciliare i loro cuori all'Islam. Vedendo che alcuni giovani Anṣār ci rimasero male, il Profeta ﷺ parlò loro con le lacrime agli occhi: «*O Anṣār, vi addolora forse che le briciole di questo mondo effimero siano date ad altri per avvicinare i loro cuori, mentre voi tornate alle vostre case portando con voi il Messaggero di Allāh in persona?*». Gli Anṣār scoppiarono in un pianto dirotto gridando all'unisono: «*Siamo colmi di gioia e paghi di avere il Messaggero di Allāh come nostra parte e nostro destino!*».

ATTIVITÀ DIDATTICA: IDENTIFICAZIONE DELLE PAROLE CHIAVE

Citazione Storica Pronunciata	Oratore
«Abū Sufyān è un uomo che ama il prestigio: concedigli qualcosa con cui distinguersi.»	**Al-ʿAbbās [r]** (Zio del Profeta)
«Oggi è il giorno del massacro vendicativo, quando la Kaʿbah cesserà di essere inviolabile!»	**Saʿd ibn ʿUbādah [r]**
«No! Oggi è il giorno della misericordia e del perdono; la Kaʿbah sarà santificata!»	**Il Profeta Muḥammad ﷺ**
«O Anṣār! Non preferite forse lasciare agli altri capre e cammelli, e tornare voi con il Messaggero di Allāh?»	**Il Profeta Muḥammad ﷺ**
«Perché mi restituisci le chiavi della Kaʿbah ora che hai il potere assoluto sulla città?»	**ʿUthmān ibn Ṭalḥah** (Custode della Kaʿbah)

SĪRAH PROFETICA LEZIONE 3 CAPITOLI 12–16 · PAG. 700–725

Il Confronto con l'Impero Bizantino: Tabūk e il Pellegrinaggio d'Addio غَزْوَةُ تَبُوك وَحَجَّةُ الوَدَاع

CAPITOLI 12 & 13

L'Esercito delle Difficoltà (Jaysh al-ʿUsrah) a Tabūk

Nell'estate del 9 AH giunse notizia che l'Imperatore Eraclio stava radunando un'imponente armata sui confini siriani per invadere l'Arabia. La chiamata alle armi giunse nel periodo più torrido dell'anno, quando i frutti maturavano e la calura era letale. Gli ipocriti mormoravano: «*Non partite con questo caldo!*», a cui Allāh replicò: «*Dì loro: il fuoco dell'Inferno è ben più ardente!*» (9:81). I credenti sinceri donarono ogni risorsa: **ʿUthmān ibn ʿAffān [r]** equipaggiò un intero terzo dell'armata con cavalli e cammelli carichi di provviste. Trentamila soldati marciarono fino a Tabūk; i Bizantini, atterriti dalla risolutezza musulmana, ripiegarono nei propri territori senza combattere. Il Profeta ﷺ strinse trattati di pace e protezione con i principi arabi cristiani della frontiera (Aylah, Adhruḥ, Jarbāʾ) in cambio della *Jizyah*, ponendo in sicurezza i confini settentrionali dell'Islam.

CAPITOLI 14 & 15

Masdjid aḍ-Ḍirār, la Prova dei Tre Compagni e l'Anno delle Delegazioni

Al ritorno da Tabūk, il Profeta ﷺ ordinò la demolizione della "Moschea del Danno" (*Masdjid aḍ-Ḍirār*), eretta dagli ipocriti come centro di cospirazione sovversiva. Tra i credenti rimasti a Medina senza scusa vi furono tre uomini devoti: **Kaʿb ibn Mālik [r]**, Murārah ibn ar-Rabīʿ [r] e Hilāl ibn Umayyah [r]. Essi rifiutarono di inventare false scuse e confessarono sinceramente la propria indolenza. Furono sottoposti a un boicottaggio sociale severissimo di cinquanta giorni, durante il quale «*la terra, pur spaziosa com'è, si fece stretta per loro*», finché Allāh rivelò il loro perdono definitivo nel Corano (9:118). Nel 10 AH — **l'Anno delle Delegazioni (ʿĀm al-Wufūd)** — tribù da ogni angolo d'Arabia confluirono a Medina per dichiarare la propria sottomissione all'Islam.

CAPITOLO 16

Il Pellegrinaggio d'Addio (Ḥajjat al-Wadāʿ) e la Magna Charta di ʿArafāt

Nel 10 AH, accompagnato da oltre centomila fedeli e da tutte le sue spose, il Profeta ﷺ compì il suo unico e definitivo Hajj, fissandone per sempre i riti. Sulla piana di ʿArafāt pronunciò lo storico **Sermone d'Addio (Khuṭbat al-Wadāʿ)**, pietra miliare dell'etica e della civiltà umana:

I PRINCIPI FONDAMENTALI DEL SERMONE D'ADDIO:

- **Inviolabilità della Persona:** «Il vostro sangue, i vostri beni e il vostro onore sono sacri e inviolabili come questo giorno, in questo mese, in questa città santa.»
- **Abolizione dell'Usura:** «Ogni usura (Ribā) è abolita per sempre; conservate solo il vostro capitale: non farete torto e non subirete torto.»
- **Fine delle Faide Tribali:** «Le vendette di sangue dell'epoca dell'Ignoranza (Jāhiliyyah) sono annullate da oggi.»
- **Tutela e Diritti delle Donne:** «Trattate le vostre donne con benevolenza e rispetto: esse sono vostre compagne e alleate fidate affidatevi come deposito di Allāh.»
- **Fratellanza e Uguaglianza Universale:** «Tutta l'umanità discende da Ādam, e Ādam fu creato dalla polvere. Nessun arabo ha superiorità su un non-arabo, né un bianco su un nero, se non per il timore devoto di Allāh (Taqwā).»
- **Le Due Guide Perpetue:** «Vi lascio due cose: se vi atterrete ad esse non vi smarrirete mai: il Libro di Allāh e la mia Sunnah.»

Terminato il discorso, Allāh rivelò il versetto culminante: «*Oggi ho reso perfetta per voi la vostra religione, ho completato su di voi la Mia grazia e ho scelto per voi l'Islam come religione!*» (5:3). Udendo queste parole, **Abū Bakr aṣ-Ṣiddīq [r]** scoppiò in lacrime: comprese con lucida chiaroveggenza che, essendo la missione profetica ormai compiuta, il momento del distacco terreno del Profeta ﷺ era ormai imminente.

SĪRAH PROFETICA LEZIONE 4 CAPITOLI 17–20 · PAG. 726–747

Il Compimento della Missione e la Dipartita Terrena del Profeta ﷺ

انْتِقَالُ النَّبِيِّ صَلَّى اللهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ إِلَى الرَّفِيقِ الأَعْلَى

CAPITOLI 17 & 18

La Spedizione di Usāmah e l'Inizio della Malattia

Di fronte alle minacce bizantine e alla comparsa di ciarlatani che si spacciavano per profeti (come Musaylamah il Bugiardo), il Profeta ﷺ allestì un potente esercito affidandone il comando al giovane **Usāmah ibn Zayd [r]** (figlio del liberto Zayd). Nominando il figlio di un ex-schiavo a capo di nobili veterani come Abū Bakr e ʿUmar, il Profeta ﷺ volle sradicare per sempre il pregiudizio classista e tribale arabo, consacrando il principio della pura meritocrazia.

Poco dopo, il Profeta ﷺ fu colto da violenta febbre. Accudito nella stanza di **ʿĀʾishah [r]** col consenso di tutte le spose, si recò al cimitero di Baqīʿ con Abū Muwayhibah e confidò di aver scelto il ricongiungimento con il suo Signore piuttosto che i tesori eterni di questo mondo. Quando la febbre salì altissima, ordinò che ogni porta che dava sul cortile della moschea fosse murata, eccetto quella della casa di **Abū Bakr [r]**, dichiarando che non vi era stato compagno più fedele e generoso di lui.

CAPITOLI 19 & 20

Gli Ultimi Respiri Terreni e il Discorso Monumentale di Abū Bakr [r]

Impossibilitato a guidare la preghiera comune, il Profeta ﷺ designò formalmente **Abū Bakr [r]** come Imām della comunità. Fece distribuire agli indigenti gli ultimi sette dinari rimasti in casa: «*Cosa penserebbe Muḥammad di incontrare il suo Signore possedendo ancora queste monete?*». All'alba di lunedì 12 Rabīʿ al-Awwal dell'11 AH, sollevò la tenda della stanza e contemplò i credenti uniti in preghiera dietro ad Abū Bakr, sorridendo di pura gioia celeste nel vedere la perfezione della sua opera.

Nel meriggio di quel medesimo lunedì, con il capo reclinato sul grembo di ʿĀʾishah [r], sussurrando le sue ultime parole: «*La preghiera! E la cura di chi è sotto la vostra custodia... Con il Compagno Supremo nell'Alto dei Cieli (Maʿa ar-Rafīq al-Aʿlā)*», il Messaggero di Allāh ﷺ rese l'anima benedetta al Creatore all'età di 63 anni.

La comunità fu scossa da un dolore inenarrabile. ʿUmar [r], sopraffatto dallo strazio, impugnò la spada proclamando che il Profeta non era morto ma solo asceso a consultare Allāh. Fu allora che **Abū Bakr [r]** uscì dalla stanza, salì sul pulpito e pronunciò le storiche, incrollabili parole:

> ***«Chiunque adorava Muḥammad, sappia che Muḥammad è morto!***
> ***Ma chiunque adora Allāh, sappia che Allāh è il Vivente che non muore mai!»***
>
> Recitò quindi il versetto: «*Muḥammad non è che un Messaggero: altri messaggeri sono passati prima di lui. Se dunque morisse o fosse ucciso, tornereste forse sui vostri passi? Chi torna indietro non arrecherà alcun danno ad Allāh, e Allāh ricompenserà i riconoscenti!*» (Corano 3:144). Udite queste parole, ʿUmar cadde in ginocchio e la comunità ritrovò fermezza e continuità spirituale. Il Profeta ﷺ fu sepolto esattamente nel luogo in cui era spirato, sotto il pavimento della camera di ʿĀʾishah [r].

MODULO DIDATTICO 3

TĀRĪKH AL-ISLĀM

أُمَّهَاتُ المُؤْمِنِينَ رَضِيَ اللَّهُ عَنْهُنَّ · سَيِّدُنَا خَالِدُ بْنُ الوَلِيد

Le Madri dei Credenti (*Ummahāt al-Muʾminīn*) e i Difensori della Fede: Biografie spirituali, intellettuali e giuridiche delle dodici spose del Nobile Profeta Muḥammad ﷺ; l'impatto trasformatore della loro pietà, saggezza e carità nell'edificazione della comunità primigenia; esame storico-giuridico approfondito sui casi di divorzio nel contesto profetico e loro risvolti nel *Fiqh* matrimoniale; Supplemento monografico sul genio militare e la dedizione incondizionata di **Khālid ibn al-Walīd [r]**, la Spada di Allāh.

I Compagni del Profeta: Fari di Luce nel Cielo dell'Islam فَضْلُ الصَّحَابَةِ وَأُمَّهَاتِ الْمُؤْمِنِين

I Compagni del Nobile Profeta ﷺ (*Aṣ-Ṣaḥābah*) risplendono nel firmamento dell'Islam come stelle luminose. Furono le anime elette che risposero prontamente all'appello del Messaggero ﷺ quando giunse con il messaggio dell'Unicità divina, senza alcun calcolo venale o interesse mondano. Abbracciare la Fede a quei tempi significava attirare su di sé persecuzioni, torture e isolamento. Con pazienza incrollabile e dignità radiosa, essi sopportarono ogni afflizione per amore di Allāh e del Suo Inviato, stabilendo esempi perenni per tutti i ricercatori della verità fino alla fine dei tempi.

In questo panorama spirituale, le donne che entrarono nella vita del Profeta ﷺ quali **Madri dei Credenti (Ummahāt al-Muʾminīn)** occupano un rango sublime. Ciascuna di esse possedeva virtù eccezionali, un lignaggio nobile e circostanze provvidenziali che rendono indispensabile lo studio approfondito della loro esistenza per comprendere la dottrina, la prassi e l'etica familiare dell'Islam.

STORIA DELL'ISLAM LEZIONE 1 PAG. 750–777 ORIGINALE

Le Madri dei Credenti · Parte 1

أُمَّهَاتُ الْمُؤْمِنِينَ (الجُزْءُ الأَوَّل)

1. Sayyidah Khadījah bint Khuwaylid [r]

خَدِيجَةُ بِنْتُ خُوَيْلِد

AṬ-ṬĀHIRAH (LA PURA) · LA PRIMA CREDENTE DELL'ISLAM

Nata nel nobile clan dei Quraysh a Mecca, emerse come ricchissima, accorta e stimatissima imprenditrice commerciale, gestendo carovane verso la Siria e lo Yemen. Nota a tutta la città per integrità incorruttibile, rifiutò numerose proposte matrimoniali dei magnati meccani. Quando assunse il giovane Muḥammad ﷺ per guidare i suoi commerci, colpita dal suo carattere impeccabile e dalla fama di *al-Amīn* (il Fidato), gli propose il matrimonio. Ella aveva quarant'anni, lui venticinque.

Il loro matrimonio durò venticinque anni di perfetta armonia monogamica. Fu lei a consolare e rassicurare il Profeta ﷺ al ritorno terrorizzato dalla Grotta di Ḥirāʾ («*Allāh non ti umilierà mai: tu mantieni i legami di sangue, aiuti i deboli e sostieni chi è colpito da sventure*»), portandolo poi dal cugino Waraqah ibn Nawfal. Divenne la prima persona in assoluto ad abbracciare l'Islam, finanziando generosamente i primi credenti perseguitati e affrontando stoicamente i tre durissimi anni di boicottaggio economico e fame sui monti di Mecca.

Morì nel 619 d.C. nell'Anno del Dolore (ʿĀm *al-Ḥuzn*). L'arcangelo Jibrāʾīl [a] le trasmise personalmente il saluto di pace di Allāh, annunciandole una dimora di perle in Paradiso dove non vi è clamore né fatica. Il Profeta ﷺ ne custodì il ricordo con devozione inalterabile per tutta la vita.

2. Sayyidah Sawdah bint Zamʿah [r]

سَوْدَةُ بِنْتُ زَمْعَة

PIONIERA D'ABISSINIA · CUSTODE DELLA CASA PROFETICA

Devota pioniera dell'Islam e prima donna a compiere l'emigrazione in Abissinia, rimase vedova del martire as-Sakrān ibn ʿAmr [r]. Donna matura, di carnagione scura e discendenza est-africana, generosa e cordiale, fu sposata dal Profeta ﷺ tre anni dopo la morte di Khadījah per recare calore al focolare domestico e accudire con affetto materno le sue figlie orfane. Visse con straordinaria semplicità e umiltà, cedendo in età avanzata la propria notte a ʿĀʾishah per rimanere nel vincolo profetico fino alla morte nel 54 AH.

3. Sayyidah ʿĀʾishah bint Abī Bakr [r]

عَائِشَةُ بِنْتُ أَبِي بَكْر

AṢ-ṢIDDĪQAH · LA SOMMA GIURISTA E SAPIENTE DELL'UMMAH

Figlia amatissima di Abū Bakr aṣ-Ṣiddīq [r], dotata di un'intelligenza folgorante, memoria prodigiosa ed eloquenza raffinata. La sua camera a Medina divenne una vera e propria accademia superiore dove si formarono i massimi sapienti tra i Compagni e i Successori (ʿUrwah ibn az-Zubayr, al-Qāsim ibn Muḥammad). Ha trasmesso oltre **2.200 ḥadīth autentici**, delineando i dettagli più intimi della Sunnah, del culto (*Ṭahārah*, *Ṣalāh*, *Ṣawm*), dell'etica coniugale e della medicina.

Il Profeta ﷺ disse di lei: «*Prendete metà della vostra religione da questa fanciulla dalle guance rosee*». Corresse con precisione scientifica i fraintendimenti di molti Compagni. Dopo il doloroso coinvolgimento politico nella Battaglia del Cammello (656 d.C.) a seguito dell'assassinio del Califfo ʿUthmān [r], ʿAlī [r] la ricondusse a Medina con sommo onore ed ella consacrò i successivi vent'anni esclusivamente all'insegnamento e al culto fino alla morte nel 58 AH.

4. Sayyidah Ḥafṣah bint ʿUmar [r]

حَفْصَةُ بِنْتُ عُمَر

ṢAWWĀMAH QAWWĀMAH · LA CUSTODE DEL MUS'HAF CORANICO

Figlia di ʿUmar ibn al-Khaṭṭāb [r], rimasta vedova del veterano di Badr Khunays ibn Ḥudhāfah [r], sposò il Profeta ﷺ nel 3 AH. Nota per la devozione al digiuno volontario e alla preghiera notturna. Il suo contributo storico più monumentale fu l'essere stata scelta come **custode del manoscritto originale completo del Sacro Corano (al-Umm)** redatto sotto il califfato di Abū Bakr [r]. Fu da questa sua copia personale che il Califfo ʿUthmān [r] fece redigere le copie canoniche ufficiali per tutto il mondo islamico. Morì nel 45 AH.

5. Sayyidah Zaynab bint Khuzaymah [r] زَيْنَبُ بِنْتُ خُزَيْمَةَ

UMM AL-MASĀKĪN (MADRE DEI POVERI)

Della nobile tribù dei Banū Hilāl, fu soprannominata «*Madre dei Poveri*» già prima dell'Islam per la sua illimitata carità verso gli indigenti. Rimasta vedova di ʿUbaydah ibn al-Ḥārith [r] (caduto a Badr), il Profeta ﷺ la sposò nel 3 AH. Il suo matrimonio fu brevissimo: morì appena pochi mesi dopo e fu la prima sposa a essere sepolta nel cimitero di Baqīʿ a Medina durante il periodo medinese.

6. Sayyidah Umm Salamah (Hind bint Abī Umayyah) [r] أُمُّ سَلَمَة (هِنْدُ بِنْتُ أَبِي أُمَيَّة)

FULGIDO ESEMPIO DI PAZIENZA E SAGGEZZA POLITICA

Nobile dei Quraysh, figlia del generoso Abū Umayyah. Emigrò in Abissinia e a Medina col marito Abū Salamah [r], affrontando il doloroso strappo imposto dalla famiglia pagana che la separò dal figlio per mesi. Alla morte del marito per le ferite di Uḥud, recitò la celebre supplica insegnatale dal Profeta: «*O Allāh, ricompensami nella mia sventura e concedimi al suo posto qualcosa di migliore!*». Il Profeta ﷺ stesso le propose il matrimonio nel 4 AH, accogliendo i suoi orfani come propri figli.

Famosa per la sua perspicacia psicologica, fu il suo saggio consiglio a sbloccare la crisi tra i Compagni a Ḥudaybiyyah (6 AH), suggerendo al Profeta ﷺ di radersi il capo e compiere i sacrifici per primo affinché i fedeli lo emulassero. Ha trasmesso oltre 300 ḥadīth. Visse a lungo fino al 59 AH, tra le ultime spose profetiche a lasciare questa terra.

QUIZ D'IDENTIFICAZIONE STORICA · LEZIONE 1

1. Chi era? «Vedova del martire as-Sakrān, prima emigrante in Abissinia, donna di carnagione scura e indole generosa che gestì la casa profetica dopo Khadījah.»
Risposta: **Sayyidah Sawdah bint Zamʿah [r]**

2. Chi era? «Separata a forza da marito e figlio dai pagani, pregò Allāh di compensarla con qualcosa di migliore e diede il saggio consiglio a Ḥudaybiyyah.»
Risposta: **Sayyidah Umm Salamah (Hind bint Abī Umayyah) [r]**

3. Chi era? «Figlia di ʿUmar ibn al-Khaṭṭāb, devota oratrice e digiunatrice, a cui fu affidato il primo manoscritto integrale del Sacro Corano.»
Risposta: **Sayyidah Ḥafṣah bint ʿUmar [r]**

STORIA DELL'ISLAM LEZIONE 2 PAG. 778–807 ORIGINALE

Le Madri dei Credenti · Parte 2 e i Casi di Divorzio

أُمَّهَاتُ المُؤْمِنِينَ (الجُزْءُ الثَّانِي) وَفِقْهُ الطَّلَاق

7. Sayyidah Zaynab bint Jaḥsh [r] زَيْنَبُ بِنْتُ جَحْش

AṬWALUHUNNA YADAN (LA PIÙ LUNGA NELLA MANO / PIÙ GENEROSA)

Cugina del Profeta ﷺ (figlia di Umaymah bint ʿAbd al-Muṭṭalib). Fu inizialmente sposata con Zayd ibn Ḥārithah [r] (il liberto adottato dal Profeta) per abbattere per sempre le barriere di casta nell'Islam. Dopo il divorzio, Allāh ordinò espressamente al Profeta ﷺ di sposarla (Corano 33:37) per abolire la consuetudine preislamica che assimilava i figli adottivi ai figli biologici in materia successoria e matrimoniale. Lavorava manualmente conciando pelli e cucendo abiti per donare tutto il ricavato in elemosina. Morì nel 20 AH, prima tra le spose a raggiungere il Profeta ﷺ nell'Aldilà come egli aveva profetizzato («*La prima a raggiungermi sarà colei che ha le mani più lunghe nella carità*»).

8. Sayyidah Juwayriyah bint al-Ḥārith [r] جُوَيْرِيَةُ بِنْتُ الحَارِث

LA BENEDIZIONE DEL SUO POPOLO · MAESTRA DI DHIKR

Figlia del capo dei Banū al-Muṣṭaliq, caduta prigioniera nel 6 AH. Quando il Profeta ﷺ ne riscattò la condizione proponendole il matrimonio, i Compagni liberarono all'istante oltre cento famiglie nemiche, esclamando che non era consono trattenere come schiavi i parenti acquisiti del Messaggero ﷺ. ʿĀʾishah dichiarò che nessuna donna fu mai di benedizione più immensa per la propria tribù. Il Profeta le insegnò la celeberrima formula di Dhikr mattutino moltiplicata per l'immensità del creato. Morì nel 50 AH.

9. Sayyidah Umm Ḥabībah (Ramlah bint Abī Sufyān) [r] أُمُّ حَبِيبَةَ (رَمْلَةُ بِنْتُ أَبِي سُفْيَان)

FEDE INCROLLABILE NELL'ESILIO · ALLEANZA STRATEGICA

Figlia di Abū Sufyān, capo supremo dei Quraysh. Emigrata in Abissinia, rimase salda nell'Islam quando il marito apostatò. Sola con la figlia in terra straniera, il Re Cristiano d'Abissinia (an-Najāshī) ricevette la proposta nuziale del Profeta ﷺ, officiò il matrimonio pagando una dote principesca di 400 dinari a nome del Messaggero e inviò la nobildonna a Medina. Dimostrò una fedeltà adamantina all'Islam negando al padre ancora politeista di sedere sul letto del Profeta. Ha trasmesso l'ḥadīth delle 12 rakʿah volontarie quotidiane. Morì nel 44 AH.

10. Sayyidah Ṣafiyyah bint Ḥuyayy [r] صَفِيَّةُ بِنْتُ حُيَيّ

DISCENDENTE DI HĀRŪN [A] · MODELLO DI GRAZIA E RICONCILIAZIONE

Figlia del capo giudaico dei Banū Naḍīr a Khaybar, discendente diretta del profeta Hārūn [a] (Aronne). Catturata a Khaybar, il Profeta ﷺ la coprì col proprio mantello in segno di nobiltà e le diede la scelta sovrana: conservare la propria fede ebraica ed essere liberata, oppure abbracciare l'Islam e sposarlo. Ella scelse con gioia l'Islam. Quando taluni musulmani le rivolsero parole feroci sulla sua origine, il Profeta ﷺ la difese con dolcezza: «*Tuo padre è Hārūn, tuo zio è Mūsā, e tuo marito è Muḥammad: di cosa potrebbero vantarsi sopra di te?*». Fu mite, generosa e pacifica. Morì nel 50 AH.

11. Sayyidah Maymūnah bint al-Ḥārith [r] مَيْمُونَةُ بِنْتُ الحَارِث

AL-MUBĀRAKAH (LA BENEDETTA) · L'ULTIMA SPOSA PROFETICA

L'ultima donna a sposare il Profeta ﷺ (7 AH a Sarīf). Il Profeta cambiò il suo nome originario (Barrah) in Maymūnah per modestia spirituale. Il matrimonio favorì la distensione diplomatica con Mecca prima della conquista definitiva. Famosa per la custodia maniacale dei legami di parentela e per la pietà interiore. Morì nel 51 AH nello stesso luogo (Sarīf) in cui si era unita al Profeta.

12. Sayyidah Māriyah al-Qibṭiyyah [r] مَارِيَةُ القِبْطِيَّة

LA NOBILE EGIZIANA · MADRE DI IBRĀHĪM

Cristiana copta dell'Alto Egitto, inviata in dono diplomatico dal governatore romano al-Muqawqis nel 7 AH. Il Profeta ﷺ la trattò con somma riverenza e la affrancò. Da lei nacque nell'8 AH il suo ultimo figlio maschio, **Ibrāhīm**. Alla morte prematura del piccolo a 18 mesi, il Profeta ﷺ pianse lacrime umane pronunciando le parole eterne: «*Gli occhi lacrimano e il cuore si addolora, ma non diciamo se non ciò che compiace il nostro Signore!*». Visse ritirata in preghiera e fu sepolta a Baqīʿ nel 16 AH sotto il califfato di ʿUmar [r].

APPROFONDIMENTO DOTTRINALE E GIURIDICO: I DIVORZI DEL PROFETA ﷺ

Nella storiografia classica e nelle scienze dell'Ḥadīth (Bukhārī, Muslim), emergono due episodi documentati di scioglimento matrimoniale che costituiscono fonti normative vincolanti per il *Fiqh*:

1. Il Divorzio Revocabile di Ḥafṣah [r] (Ṭalāq Rajʿī):

A seguito della confidenza svelata descritta in Sūrat at-Taḥrīm (66:1–5) e di dissapori domestici, il Profeta ﷺ pronunciò un ripudio revocabile. Poco dopo, Allāh inviò l'arcangelo Jibrāʾīl [a] che gli comandò di riprenderla (*Rujūʿ*), testimoniando: «*Riprendila, poiché ella è donna assidua nel digiuno e nella preghiera notturna, e sarà tua sposa in Paradiso!*». L'episodio codifica la disciplina del *Ṭalāq Rajʿī* (ripudio revocabile entro il periodo di ʿiddah senza nuovo contratto) e la riservatezza coniugale.

2. Lo Scioglimento di Bint al-Jawn (Prima della Consumazione):

Quando Asmāʾ bint an-Nuʿmān (o la Jawniyyah) fu condotta dal Profeta ﷺ ed egli si avvicinò, la donna disse: «*Cerco rifugio in Allāh da te!*». Il Profeta ﷺ rispose immediatamente con somma nobiltà: «*Hai cercato rifugio in Colui che è Supremo! Torna alla tua famiglia*». Ordinò di donarle due vesti di lino e di ricondurla a casa illesa. L'atto codifica l'annullamento prima della consumazione (senza dote completa, senza status di Madre dei Credenti e con ʿiddah ridotta), mostrando come il matrimonio nell'Islam non possa mai fondarsi sulla costrizione o sulla violazione della volontà individuale.

Supplemento · Khālid ibn al-Walīd [r]: Sayfullāh سَيْفُ اللهِ المَسْلُول

Nobile dei Banū Makhzūm, Khālid fu uno dei più grandi strateghi militari dell'intera storia umana. Rimasto **invitto in oltre 100 battaglie campali**, la sua conversione dopo l'ʿUmrah di compimento cambiò il destino dell'Islam. Guidò la ritirata strategica a Muʾtah, fu protagonista alla conquista di Mecca e a Ḥunayn, e sotto il califfato di Abū Bakr [r] salvò l'unità dello Stato nelle guerre contro l'apostasia (Riddah) e sconfisse gli imperi Persiano e Bizantino (Yarmūk). Il Profeta ﷺ dichiarò: «*Quale eccellente servo di Allāh è Khālid ibn al-Walīd! Egli è una spada tra le spade di Allāh sguainata contro i miscredenti e gli ipocriti*».

MODULO DIDATTICO 4

TAFSĪR AL-QURʾĀN

عُلُومُ القُرْآنِ وَأُصُولُ التَّفْسِيرِ · مَفَاتِيحُ الفَهْمِ وَأَعْلَامُ البَيَانِ

La Scienza dell'Esegesi Coranica, l'Ermeneutica Metodologica e i Grandi Commentari Classici:
La storia documentaria della preservazione e standardizzazione del Testo Sacro; i tredici strumenti cardinali di *Uṣūl ut-Tafsīr* e i requisiti scientifici del *Mufassir*; l'alta scuola ermeneutica hanafita (gradi di chiarezza testuale, sfumature di ambiguità e i quattro canali semantici *Dalālāt*); analisi monografica degli undici massimi commentari della storia islamica e il primato della micro-analisi coranica rispetto alla critica biblica moderna.

Il Disegno Teleologico del Creato e la Centralità Vitale del Tafsīr

مَقَاصِدُ التَّفْسِيرِ وَنِظَامُ الوُجود

L'essere umano non si trova isolato nel firmamento della Creazione; la sua esistenza non è il prodotto fortuito del caso o di una deriva accidentale della materia. L'universo circostante è intimamente connesso a lui e allo scopo supremo della sua vita. Ogni cosa partecipa di un Disegno Divino e del quadro complessivo della Provvidenza. Allāh, che ha creato l'uomo, gli ha altresì elargito tutto ciò di cui necessita per una vita buona, feconda e santa: sia la provvidenza fisica che ne garantisce la sussistenza biologica, sia la guida spirituale, morale e sociale indispensabile per il pieno sbocciare della civiltà.

سَبِّحِ اسْمَ رَبِّكَ الأَعْلَى · الَّذِي خَلَقَ فَسَوَّى · وَالَّذِي قَدَّرَ فَهَدَى

«Glorifica il Nome del tuo Signore, l'Altissimo, Colui che ha creato e conformato con perfezione, Colui che ha decretato e guidato!»
(Corano 87:1–3)

Il presupposto stabilito con incrollabile saldezza dal Corano è che l'intero schema dell'esistenza è **teleologico** (portatore di uno scopo sacro). Allāh non è soltanto l'Artefice del cosmo, ma è la Sorgente viva di ogni Guida. All'essere umano, dotato di libero arbitrio e ragione, spetta conformarsi volontariamente alla Volontà del Creatore.

Mentre i seguaci di altre tradizioni scolpivano idoli o perdevano la purezza dei testi fondativi, i sapienti musulmani hanno consacrato oltre quattordici secoli all'elaborazione dell'**esegesi coranica (Tafsīr)**, fondando discipline scientifiche d'incomparabile rigore: la sintassi araba (*Naḥw*), la morfologia (*Ṣarf*), la retorica (*Balāghah*), la critica biografica dei trasmettitori (*ʿIlm ar-Rijāl*) e la giurisprudenza normativa (*Uṣūl al-Fiqh*).

ESEGESI CORANICA LEZIONE 1 PAG. 814–823 ORIGINALE

La Preservazione del Nobile Corano: Dalla Rivelazione al Mus'haf Canonico

تَدْوِينُ القُرْآنِ وَجَمْعُهُ وَضَبْطُهُ

1. L'Epoca Profetica: Rivelazione Graduale, Scribi e Memorizzazione

Il Corano fu rivelato in modo frammentario e progressivo (*Tanjīm*) lungo un arco temporale di circa 23 anni. Questa gradualità facilitò sia la memorizzazione immediata nei cuori sia la registrazione scritta scrupolosa di ogni versetto. Allāh stesso garantì la perfetta memorizzazione da parte del Suo Messaggero ﷺ: «*Non muovere la tua lingua con esso per affrettarlo: spetta a Noi raccoglierlo e fartelo recitare*» (75:16–19).

Il Profeta ﷺ designò ufficialmente un collegio di scribi della Rivelazione (*Kuttāb al-Waḥy*), tra cui **Zayd ibn Thābit [r]**, Ubayy ibn Kaʿb, ʿAlī ibn Abī Ṭālib, Muʿāwiyah, Khālid ibn al-Walīd e Zubayr ibn al-ʿAwwām. Ogni versetto veniva dettato, collocato nella sūrah secondo l'ordine divino indicato da Jibrāʾīl [a] e riletto all'istante dall'amanuense alla presenza del Profeta per certificarne l'esattezza. Veniva registrato su pergamene (*riqāʾ*), lastre di pietra levigata (*likhāf*), scapole ossee di dromedario (*aktāf*) e costole di palma (*ʿusb*). Ogni anno nel mese di Ramaḍān, il Profeta ﷺ revisionava l'intero Testo con l'arcangelo Jibrāʾīl (*al-ʿArḍah*), operazione compiuta per due volte nell'ultimo anno della sua vita terrena.

2. La Raccolta del Codice Maestro sotto Abū Bakr aṣ-Ṣiddīq [r]

In seguito alla Battaglia di Yamāmah (12 AH), in cui caddero circa settanta insigni memorizzatori del Corano (*Ḥuffāẓ*), ʿUmar ibn al-Khaṭṭāb [r] convinse il primo Califfo **Abū Bakr [r]** dell'urgenza di raccogliere l'intero Corano in un unico volume cartaceo compatto. Il gravoso compito fu affidato a Zayd ibn Thābit [r], il quale adottò un protocollo metodologico tra i più severi mai concepiti:

- **1. Riscontro con la memoria vivente:** collaborazione costante con ʿUmar [r] e con la moltitudine di Ḥuffāẓ di Medina;
- **2. Raccolta dei supporti manoscritti:** acquisizione di tutte le tavolette e pergamene originali redatte durante la vita del Profeta;
- **3. Doppia testimonianza giurata:** nessun versetto veniva trascritto se non confermato da almeno due testimoni affidabili che attestassero che quel preciso testo era stato scritto direttamente sotto la dettatura del Messaggero ﷺ.

Il volume compilato prese il nome di **al-Umm (la Madre / l'Originale)**. Fu custodito da Abū Bakr, poi da ʿUmar e, alla morte di quest'ultimo, fu affidato in custodia alla Madre dei Credenti **Ḥafṣah bint ʿUmar [r]**, celebre per la sua profonda erudizione coranica.

3. La Standardizzazione Canonica sotto ʿUthmān [r] e i Segni Diacritici

Con la rapida espansione dell'Impero Islamico e la conversione di milioni di non-arabi in Armenia, Azerbaigian e Persia, emersero divergenze dialettali nella recitazione che rischiavano di generare fratture dottrinali. Nel 25 AH, il terzo Califfo **ʿUthmān ibn ʿAffān [r]** convocò una commissione guidata da Zayd ibn Thābit, ʿAbdullāh ibn az-Zubayr, Saʿīd ibn al-ʿĀṣ e ʿAbd ar-Raḥmān ibn al-Ḥārith. Essi presero il manoscritto originale da Ḥafṣah [r] e produssero copie imperiali uniformate redatte nel puro dialetto dei Quraysh. Le copie furono inviate nelle capitali (Kūfah, Baṣrah, Damasco, Mecca, Medina), ordinando la distruzione delle trascrizioni private divergenti per salvaguardare l'unità della Fede: è il **Muṣḥaf ʿUthmānī**.

Successivamente, per agevolare la corretta lettura da parte dei non-arabi, furono introdotti i punti diacritici (*Nuqaṭ al-Iʿjām*) da parte di **Abū al-Aswad ad-Duʾalī** sotto ʿAlī [r], e i segni vocalici odierni (*Fatḥah*, *Kasrah*, *Ḍammah*) a opera del sommo filologo **al-Khalīl ibn Aḥmad al-Farāhīdī**.

ESEGESI CORANICA LEZIONE 2 PAG. 824–855 ORIGINALE

Uṣūl ut-Tafsīr · I Tredici Strumenti dell'Esegesi Coranica

أُصُولُ التَّفْسِيرِ وَالأَدَوَاتُ الثَّلَاثَ عَشْرَة

La scienza di *Uṣūl ut-Tafsīr* (Principi dell'Esegesi) definisce l'insieme organico di regole, fonti e metodologie necessarie per comprendere e illustrare i significati del Sacro Corano conformemente alla Volontà divina, impedendo che l'interprete cada nelle trappole dell'opinione soggettiva arbitraria (*Raʾy*) o degli impulsi personali (*Hawāʾ*).

STRUMENTO 1: Le Fonti Primarie dell'Esegesi in Ordine di Prevalenza

- **1.1 Tafsīr del Corano mediante il Corano (Tafsīr al-Qurʾān bi-l-Qurʾān):** Il grado supremo. Molti versetti sono delucidati da altri passi coranici. Esempio: il termine «*ẓulm*» (ingiustizia) in 6:82 generò timore tra i Compagni; il Profeta ﷺ chiarì che esso indica specificamente lo *shirk* citando 31:13: «*In verità lo shirk è un'enorme ingiustizia (ẓulm ʿaẓīm)*».
- **1.2 Tafsīr mediante Ḥadīth e Sunnah:** Il Profeta ﷺ fu inviato come interprete autoritativo supremo (Corano 16:44). Senza la Sunnah, comandi coranici generali come «Compite la preghiera» rimarrebbero privi di applicazione concreta.
- **1.3 Tafsīr mediante i Ṣaḥābah [r]:** Testimoni oculari del contesto di rivelazione e maestri della lingua araba pura (ʿAlī, Ibn Masʿūd, Ibn ʿAbbās, Ubayy).
- **1.4 Tafsīr mediante i Tābiʿūn [rh]:** La generazione dei Successori che apprese direttamente dai Compagni (Mujāhid, Qatādah, ʿIkrimah).
- **1.5 Tafsīr mediante Ijtihād e Qiyās:** Deduzione analogica rigorosa fondata sulla *ʿIllah* (ratio legis). Esempio: l'estensione del termine «*ṣaʿīd*» in 4:43 dal limo/sabbia a qualsiasi elemento pulito della terra per compiere il Tayammum.
- **1.6 Tafsīr mediante ʿUrf (Consuetudine sociale legittima):** Peculiarità dell'ermeneutica hanafita: concetti coranici aperti come «vivere con le spose secondo bontà (*bi-l-maʿrūf*)» (4:19) si concretizzano nelle consuetudini culturali e abitative lecite della specifica società.

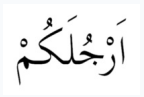
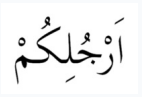
STRUMENTO 2: La Padronanza Approfondita della Lingua Araba

- **Naḥw (Sintassi):** Studio della funzione delle parole nella frase. Esempio: 2:228 («*Le donne divorziate aspetteranno...*»): grammaticalmente un enunciato, ma sul piano giuridico costituisce un comando perentorio che impone l'osservanza della ʿIddah.
- **Ṣarf (Morfologia):** I pesi e le sfumature della radice semantica. Esempio: *Ar-Raḥmān* (peso *Faʿlān* = pienezza e traboccante abbondanza immediata) vs *Ar-Raḥīm* (peso *Faʿīl* = permanenza, continuità e costanza eterna della Misericordia).
- **Balāghah (Retorica ed Eloquenza):**
  • *Istiʿārah (Metafora)*: Corano 19:4 («*La mia testa fiammeggia di canizie*») o 17:24 («*Abbassa verso i tuoi genitori l'ala dell'umiltà*»).
  • *Taʾkīd (Enfasi deliberata)*: Corano 94:5–6 (ripetizione di «*al-ʿusr*» definito = una sola difficoltà, accompagnata da «*yusrā*» indefinito = molteplici sollievi).
  • *Ḥadhf (Ellissi)*: Corano 12:82 («*Interroga la città*» = interroga gli abitanti della città).
- **Lughah (Analisi Lessicale):** Termini polisemici come «*Qurūʾ*» in 2:228 (indicante sia le mestruazioni secondo la scuola hanafita, sia il periodo di purezza tra due cicli secondo la scuola shafi'ita).

STRUMENTI DA 3 A 13: Categorie Testuali e Canoni di Giudizio

- **3. Asbāb an-Nuzūl (Occasioni di Rivelazione):** Conoscenza del contesto storico immediato (es. la sūrah su Abū Lahab 111:1).
- **4. Makkī e Madanī:** Rivelazioni pre-Egira (fondamenti dottrinali, Tawḥīd, escatologia) vs post-Egira (leggi, culto, società, diritto bellico).
- **5. ʿĀmm e Khāṣṣ (Generale e Specifico):** Principi universali specificati da norme particolari (es. il versetto generale 2:228 specificato dall'obbligo nuziale del mahr in 2:275).
- **6. Muṭlaq e Muqayyad (Assoluto e Condizionato):** Comandi privi di condizioni limitati da testi paralleli (es. liberare uno schiavo generico in 58:3 vs schiavo credente in 4:92).

- **7. Muḥkam e Mutashābih:** Testi chiari e inequivocabili (come i divieti alimentari in 5:3) vs testi complessi o lettere isolate (*Ḥurūf Muqaṭṭaʿāt* come *Alif-Lām-Mīm*) il cui significato ultimo è rimesso ad Allāh (*Tafwīḍ*).
- **8. Nāsikh e Mansūkh (Abrogante e Abrogato):** La pedagogia progressiva della legge (es. le 3 fasi del divieto graduale del vino: 2:219 > 4:43 > 5:90).
- **9. Ḥaqīqī e Majāzī (Letterale e Metaforico):** Il senso primario è prioritario salvo indicazione contestuale contraria (es. «*La Mano di Allāh è sopra le loro mani*» in 48:10 indica sostegno e potenza, non un arto fisico antropomorfo).
- **10. Amr e Nahy:** Ordine categorico che genera obbligo (*Wujūb*) vs divieto tassativo che genera illiceità (*Taḥrīm*).
- **11. Sabʿah Aḥruf (I Sette Modi di Rivelazione):**

  Nel versetto 5:6 per il Wuḍūʾ: la lettura in accusativo  (*arjulakum*, recitazione di Nāfiʿ) impone di **lavare** i piedi fino alle caviglie; la lettura in genitivo  (*arjulikum*, recitazione di ʿĀṣim tramite Ḥafṣ) si ricollega per contiguità grammaticale a «passare le mani bagnate sul capo», insegnando la moderazione nel consumo dell'acqua e alludendo al passaggio sopra i calzari di cuoio (*Mas-ḥ ʿalā al-Khuffayn*). I due modi si completano a vicenda!

- **12. Isrāʾīliyyāt (Tradizioni Giudaico-Cristiane):** Distinte in *Accettate* (se conformi a Corano e Sunnah), *Respinte* (se contrarie alla purezza dogmatica dei profeti) e *Sospese* (dettagli anagrafici o numerici irrilevanti per la salvezza, su cui ci si astiene dal giudizio).
- **13. Tafsīr vs Taʾwīl:** Il Tafsīr accerta il significato esteriore manifesto supportato da prove trasmesse; il Taʾwīl seleziona il significato simbolico e profondo coerente con i fondamenti della Fede.

Monito Solenne contro l'Esegesi Arbitraria:

Il Profeta Muḥammad ﷺ ha dichiarato: «*Chiunque interpreti il Corano secondo la propria opinione arbitraria (senza la dovuta scienza), prepari il suo posto nel Fuoco!*» (Jāmiʿ at-Tirmidhī).

ESEGESI CORANICA LEZIONE 3 PAG. 856–875 ORIGINALE

Approfondimento Ermeneutico Hanafita · Gradi di Chiarezza e Dalālāt

القَوَاعِدُ الأُصُولِيَّةُ فِي المَذْهَبِ الحَنَفِيِّ

La scuola hanafita ha sviluppato un'architettura ermeneutica di insuperabile rigore logico per definire il valore normativo dei testi:

1. Il Valore Definitivo (Qatʿī) del Termine Generale (ʿĀmm)

A differenza della scuola shafi'ita (che considera il termine generale presuntivo, *ẓannī*), per gli Hanafiti il termine generale nel Corano possiede valore **definitivo (Qatʿī)**. Di conseguenza, un ḥadīth isolato trasmesso da un solo narratore (*Khabar al-Wāḥid*) non può alterare, restringere o aggiungere obblighi assoluti (*Farḍ*) a un testo coranico generale: può soltanto istituire una pratica fortemente raccomandata (*Sunnah* o *Wājib*).

2. I Quattro Gradi di Chiarezza Testuale (Marātib al-Waḍūḥ)

1. Ẓāhir (Chiaro / Manifesto): Il testo comunica un significato ovvio e immediato a prima vista, ma ammette interpretazioni secondarie o specificazioni.
2. Naṣṣ (Esplicito): Il significato esprime il motivo focale per cui il versetto è stato rivelato; prevale sul Ẓāhir in caso di contrasto apparente.
3. Mufassar (Spiegato / Delucidato): Contiene un termine originariamente vago la cui definizione è stata fissata senza ambiguità da Allāh o dal Profeta ﷺ.
4. Muḥkam (Infallibile e Immutabile): Il grado sommo di certezza; norme eterne come l'Unicità di Dio e la giustizia che non possono mai essere abrogate.

3. I Quattro Canali dei Significati (Dalālāt) Applicati a 2:275

Nel celebre versetto: «*Allāh ha reso lecito il commercio e ha proibito l'usura (Ribā)*» (Corano 2:275):

- **ʿIbārat un-Naṣṣ (Dettato Letterale):** La compravendita ordinaria è lecita, mentre la pattuizione di interessi ingiustificati sul prestito è radicalmente nulla e illecita.
- **Ishārat un-Naṣṣ (Allusione Testuale Necessaria):** Legalità della proprietà privata, validità del trasferimento di proprietà tramite contratto consensuale, impossibilità per lo Stato di abolire arbitrariamente il libero commercio.
- **Dalālat un-Naṣṣ (Analogia Fondata sulla Ratio):** La *ratio* della proibizione del Ribā è l'estorsione di ricchezza senza controprestazione equa; per estensione, sono vietati tutti i moderni contratti finanziari speculativi o titoli di debito con rendimento fisso garantito privo di rischio.
- **Iqtiḍāʾ un-Naṣṣ (Presupposto Logico Indispensabile):** La norma presuppone necessariamente che le parti contraenti siano soggetti giuridicamente capaci e sani di mente, e che i beni scambiati siano di legittima proprietà e materialmente consegnabili.

4. Il Protocollo di Riconciliazione a Quattro Stadi

Qualora due testi sacri appaiano in contrasto, il giurista applica una successione inderogabile: **1. Jamʿ (Armonizzazione contestuale):** si dimostra che entrambi si applicano a contesti distinti; **2. Naskh (Abrogazione):** se le date di rivelazione sono certe, il testo successivo abroga quello precedente; **3. Tarjīḥ (Prevalenza):** se le date non sono note, prevale il testo dotato di forza ermeneutica superiore (es. il Naṣṣ prevale sul Ẓāhir); **4. Tasāquṭ (Cancellazione reciproca teorica):** ipotesi puramente accademica, poiché i giuristi hanafiti risolvono sempre ogni apparente contraddizione attraverso l'armonizzazione ragionata.

ESEGESI CORANICA LEZIONE 4 PAG. 876–897 ORIGINALE

I Grandi Tafaasīr Autentici dell'Islam · Rassegna Critica Classica

أَعْلَامُ التَّفَاسِيرِ فِي التَّارِيخِ الإِسْلَامِي

Nessun testo al mondo ha suscitato una produzione scientifica paragonabile per vastità, profondità e continuità a quella del Sacro Corano. Riassumiamo qui gli undici commentari fondamentali:

1. Tafsīr aṭ-Ṭabarī (Jāmiʿ al-Bayān fī Taʾwīl al-Qurʾān) — 30 Volumi

Autore: Abū Jaʿfar Muḥammad ibn Jarīr aṭ-Ṭabarī (m. 310 AH)

Il capostipite indiscusso di tutti i commentari classici e monumento del *Tafsīr bi-l-Maʾthūr* (esegesi basata su catene di trasmissione). Raccoglie integralmente le narrazioni del Profeta ﷺ, dei Compagni e dei Successori citando ogni singolo *Isnād*, integrando analisi grammaticali e confutazioni dialettiche.

2. Tafsīr Ibn Kathīr (Tafsīr al-Qurʾān al-ʿAẓīm) — 4 Volumi

Autore: ʿImād ad-Dīn Ismāʿīl ibn Kathīr ad-Dimashqī (m. 774 AH)

Il commentario più diffuso e studiato al mondo. Caratterizzato dal rigore nella selezione degli ḥadīth autentici, dall'esplicazione del Corano mediante il Corano e dal vaglio critico delle narrazioni spurie giudaiche (*Isrāʾīliyyāt*).

3. Tafsīr al-Qurṭubī (Al-Jāmiʿ li-Aḥkām al-Qurʾān) — 12 Volumi

Autore: Abū ʿAbdillāh Muḥammad al-Qurṭubī di al-Andalus (m. 671 AH)

Il capolavoro supremo dell'esegesi giuridica (*Aḥkām al-Qurʾān*). Esamina con imparzialità magistrale le divergenze tra le quattro scuole giuridiche, arricchendo il testo di riflessioni etiche e filologiche.

4. At-Tafsīr al-Kabīr (Mafātīḥ al-Ghayb) di Fakhr ad-Dīn ar-Rāzī — 32 Volumi

Autore: Imām Fakhr ad-Dīn ar-Rāzī (m. 606 AH)

Monumentale opera teologico-filosofica. Integra l'esegesi con la dialettica razionale (*Kalām*), dimostrando i nessi logici profondi (*Munāsabāt*) tra versetti e confutando le eresie con acume enciclopedico.

5. Tafsīr Baḥr al-Muḥīṭ di Abū Ḥayyān al-Gharnāṭī — 10 Volumi

Autore: Abū Ḥayyān al-Andalusī da Granada (m. 745 AH)

L'oceano dell'analisi linguistica, grammaticale (*Iʿrāb*) e delle letture canoniche (*Qirāʾāt*). Un testo tecnico d'eccellenza per studiosi avanzati che sviscera l'inimitabilità linguistica (*Iʿjāz*) del Corano.

6. Tafsīr al-Bayḍāwī (Anwār at-Tanzīl wa Asrār at-Taʾwīl) — 5 Volumi

Autore: Nāṣir ad-Dīn ʿAbdullāh al-Bayḍāwī da Shiraz (m. 716 AH)

Il manuale accademico per eccellenza dell'Impero Ottomano, dell'India Moghul e dell'Asia Centrale. Compendia con eleganza straordinaria linguistica, retorica e teologia ortodossa in una prosa limpida e sintetica.

7. Tafsīr Aḥkām al-Qurʾān di Abū Bakr al-Jaṣṣāṣ — Fondamento Hanafita

Autore: Abū Bakr al-Jaṣṣāṣ ar-Rāzī di Baghdad (m. 370 AH)

La prima grande opera sistematica di derivazione giuridica hanafita direttamente dal Testo Coranico, integrando *Uṣūl al-Fiqh* e deduzione logica.

8. Ad-Durr al-Manthūr fī-t-Tafsīr bi-l-Maʾthūr di as-Suyūṭī — 6–10 Volumi

Autore: Jalāl ad-Dīn as-Suyūṭī (m. 910 AH)

La biblioteca di perle trasmesse: una raccolta monumentale e pura di ogni narrazione profetica e dei Compagni senza l'interposizione di commenti soggettivi dell'autore.

9. Tafsīr al-Jalālayn (I Due Jalāl: al-Maḥallī e as-Suyūṭī) — 1 Volume Compatto

Autori: Jalāl ad-Dīn al-Maḥallī (m. 864 AH) e Jalāl ad-Dīn as-Suyūṭī (m. 910 AH)

La glossa interlineare più celebre del mondo islamico da oltre cinque secoli; una guida concisa che chiarisce il vocabolario e la grammatica parola per parola.

10. Tafsīr an-Nasafī (Madārik at-Tanzīl wa Ḥaqāʾiq at-Taʾwīl) — 2–4 Volumi

Autore: ʿAbdullāh ibn Aḥmad an-Nasafī (m. 710 AH)

Testo di riferimento nelle madrasah hanafite, unisce purezza dottrinale di Ahl us-Sunnah, precisione giuridica e rifiuto assoluto di ḥadīth deboli o leggende.

11. Tafsīr Rūḥ al-Maʿānī di Maḥmūd al-Ālūsī — 30 Volumi

Autore: Grand Mufti di Baghdad Maḥmūd al-Ālūsī (m. 1270 AH)

L'apice conclusivo della tradizione esegetica classica. Sintetizza mille anni di sapere, sottoponendo a vaglio critico rigoroso le opinioni di ar-Rāzī, al-Bayḍāwī e Ibn Kathīr, integrando illuminazioni spirituali (*Taṣawwuf*) e difendendo l'ortodossia sunnita.

Esegesi Coranica (Tafsīr):
Focalizzata su un testo unico, fisso, inalterato e memorizzato identico da 14 secoli su scala globale. La critica non si concentra sulla paternità o autenticità (già certa), ma sulla profondità semantica, retorica, giuridica e spirituale.

Critica Biblica Moderna:
Focalizzata sulla crisi della storicità e della frammentazione testuale (decine di autori anonimi, manoscritti divergenti, critica delle fonti, datazione al carbonio, assenza di catene orali continue).

SUPPLEMENTO ACCADEMICO PAG. 898–905 ORIGINALE

Sviluppo Storico dell'Ermeneutica Hanafita e il Caso di Studio sul Wuḍūʾ (4:43)

تَطَوُّرُ أُصُولِ التَّفْسِيرِ الحَنَفِيِّ وَمَسْأَلَةُ اللَّمْسِ

L'evoluzione dell'ermeneutica hanafita (*Uṣūl ut-Tafsīr*) attraversa tre stadi storici fondamentali: **Fase 1 (Fondamenta di Kūfah, II sec. AH):** l'approccio razionale di Ibn Masʿūd [r], ʿAlī [r] e Imām Abū Ḥanīfah, fondato sulla ricerca della *ratio legis* (ʿIllah) e dell'utilità sociale (*Maṣlaḥah*); **Fase 2 (Sistematizzazione e Difesa, III-IV sec. AH):** con maestri come Imām aṭ-Ṭaḥāwī (m. 321 AH) per armonizzare Corano e ḥadīth dinanzi alle critiche dei letteralisti; **Fase 3 (L'Età dell'Oro di al-Jaṣṣāṣ a Baghdad, IV sec. AH):** unione definitiva di *Uṣūl al-Fiqh* ed esegesi in *Aḥkām al-Qurʾān*.

Caso di Studio: Il Significato di «Lāmastum an-Nisāʾ» in 4:43

Nel versetto sulla purificazione («*...o se avete toccato le donne [lāmastum] e non trovate acqua, compite il Tayammum...*», 4:43), si manifesta la genialità logico-linguistica di Abū Bakr al-Jaṣṣāṣ:

• **Posizione Shafi'ita:** Il semplice contatto cutaneo pelle a pelle tra uomo e donna non-mahram annulla il Wuḍūʾ, interpretando *lams* in senso puramente letterale.

• **Dimostrazione Hanafita di al-Jaṣṣāṣ:**

1. *Analisi Morfologica:* Il testo non usa la Forma I (*lamastum* = toccare con la mano), ma la Forma III (*lāmastum*, forma *Mufāʿalah*), che in grammatica araba denota un'azione reciproca e interattiva tra due parti: metafora classica per il rapporto coniugale.
2. *Autorità di Ibn ʿAbbās [r]:* Il sommo interprete della Rivelazione spiegò espressamente: «*Al-Lams, al-Mulāsamah e al-Mubāsharah indicano il rapporto intimo, ma Allāh è Pudico e usa nobili metafore*».
3. *Coerenza Giuridica del Wuḍūʾ:* Il Wuḍūʾ è invalidato unicamente da ciò che fuoriesce dal corpo umano, non dal mero contatto esteriore. Considerare la pelle della sposa come un "inquinante" contraddice la ratio fondamentale della purezza rituale.
4. *Precedente della Sunnah:* ʿĀʾishah [r] ha narrato con certezza che il Profeta ﷺ baciava le sue spose e si recava direttamente alla preghiera senza rinnovare il Wuḍūʾ!

MODULO DIDATTICO 5

ḤADĪTH

عُلُومُ الحَدِيثِ وَمُصْطَلَحُ الأَثَرِ · الصِّحَاحُ السِّتَّةُ وَأُمَّهَاتُ المَسَانِيد

La Scienza dell'Ḥadīth, la Preservazione Documentaria e le Grandi Raccolte Canoniche:

Il sistema scientifico di verifica storica più rigoroso e sofisticato mai elaborato nella storia umana; la devozione e la memoria dei Ṣaḥābah e le prime trascrizioni scritte (*al-Kutub aṣ-Ṣaḥīfah*); la terminologia e le classificazioni di *Uṣūl al-Ḥadīth* (dal *Mutawātir* al *Khabar al-Wāḥid* e i cinque filtri metodologici hanafiti); i Sei Libri Canonici (*as-Siḥāḥ as-Sittah*) e le opere madri della giurisprudenza; il confronto epistemologico con le scritture delle altre religioni mondiali.

Il Primato Incomparabile delle Scienze dell'Ḥadīth nella Storia Umana

عَظَمَةُ مَنْهَجِ التَّحْقِيقِ الإِسْلَامِيِّ

La metodologia islamica di autenticazione dell'Ḥadīth rappresenta un traguardo assolutamente unico e senza paragoni nella storia della letteratura religiosa universale. Nessun'altra fede mondiale ha sviluppato un impianto critico comparabile per verificare gli insegnamenti attribuiti direttamente al proprio fondatore storico. Le scienze dell'Ḥadīth traggono origine da un mandato divino e profetico perentorio: da un lato il monito categorico del Messaggero ﷺ contro chi mente sul suo conto («*Chi mente su di me volontariamente, prepari il suo posto nel Fuoco!*», ḥadīth *muttafaq ʿalayh*), dall'altro l'imperativo coranico della verifica scrupolosa di ogni notizia (Corano 49:6).

Ciò ha generato una civiltà dell'accertamento documentario (*Taḥqīq*): la sola letteratura biografica dei narratori (*ʿIlm ar-Rijāl*) ha schedato e vagliato criticamente **decine di migliaia di trasmettitori** attraverso i secoli — valutandone memoria, date di nascita e morte, viaggi, maestri, discepoli e integrità morale — anticipando e surclassando di secoli la moderna critica storica e delle fonti.

SCIENZE DELL'ḤADĪTH LEZIONE 1 PAG. 908–925 ORIGINALE

La Preservazione dell'Ḥadīth e della Sunnah: Oralità, Scrittura e Scienze Critiche

تَارِيخُ تَدْوِينِ السُّنَّةِ وَنَشْأَةُ عُلُومِهَا

1. Devozione, Memoria Prodigiosa e Prime Raccolte Scritte

I Compagni osservavano ogni respiro del Profeta ﷺ: la sua preghiera notturna, i digiuni, le sentenze giudiziarie, persino le abitudini igieniche e il sorriso. L'ambiente arabico possedeva una memoria orale straordinaria, capace di ritenere migliaia di versi poetici e genealogie complesse. Compagni come **Abū Hurayrah [r]** si consacrarono interamente alla compagnia profetica, ripetendo e verificando continuamente ciò che udivano.

Accanto alla memoria, la registrazione scritta iniziò durante la vita stessa del Profeta ﷺ. Egli autorizzò espressamente diversi discepoli a redigere memorie scritte, note come **Ṣaḥīfah**:

• *Aṣ-Ṣaḥīfah aṣ-Ṣādiqah* di ʿAbdullāh ibn ʿAmr ibn al-ʿĀṣ [r];
• La *Ṣaḥīfah* di ʿAlī ibn Abī Ṭālib [r] (contenente norme sul guidrigildo, prigionieri e santità di Medina);
• I taccuini di Abū Hurayrah, Jābir ibn ʿAbdillāh e Ibn ʿAbbās [r];
• La celebre *Ṣaḥīfah* di Hammām ibn Munabbih [rh], discepolo di Abū Hurayrah, conservata intatta fino ad oggi.

2. Risoluzione della Contraddizione Apparente sul Divieto di Scrivere

Taluni testi profetici iniziali vietavano la trascrizione dell'Ḥadīth, mentre altri la imponevano. I sapienti hanno chiarito che il divieto iniziale fu una misura precauzionale temporanea durante i primi anni della discesa coranica, per evitare che i fedeli confondessero i versetti divini con le parole umane del Profeta. Una volta consolidato il testo coranico nella memoria collettiva, il Profeta ﷺ ordinò formalmente di trascrivere i suoi discorsi («*Scrivete per Abū Shāh!*»).

3. I Tre Stadi Storici e le Otto Discipline Specialistiche

I 3 Stadi di Compilazione:
1. Epoca dei Compagni: trasmissione orale vigilata, note scritte personali e applicazione diretta;
2. Epoca dei Successori (Tābiʿūn): raccolta sistematica dei detti dispersi nelle province per ordine del Califfo ʿUmar ibn ʿAbd al-ʿAzīz;
3. Epoca delle Grandi Opere: classificazione critica, redazione dei *Muṣannafāt* e dei *Siḥāḥ*.
Le 8 Discipline Specialistiche:
1. *Isnād* (studio della catena dei trasmettitori);
2. *Matn* (critica interna del testo narrato);
3. *Asmāʾ ar-Rijāl* (dizionari biografici dei narratori);
4. *Muṣṭalaḥ al-Ḥadīth* (terminologia tecnica);
5. *ʿIlal al-Ḥadīth* (scoperta dei difetti occulti);
6. *Jarḥ wa Taʿdīl* (scienza del discredito e accreditamento);
7. *Mawḍūʿāt* (catalogazione dei testi falsificati);
8. *Aqsām al-Ḥadīth* (classificazione dei gradi di forza).

SCIENZE DELL'ḤADĪTH LEZIONE 2 PAG. 926–963 ORIGINALE

Uṣūl al-Ḥadīth · Categorie, Criteri di Autenticità e la Scuola Hanafita

أُصُولُ الحَدِيثِ وَمَعَايِيرُ التَّوْثِيقِ عِنْدَ الحَنَفِيَّةِ

1. Classificazione per Numero di Trasmettitori

- **Mutawātir (Massicciamente Trasmesso):** Trasmesso da un numero così elevato di narratori affidabili a ogni snodo della catena (almeno 10) da rendere impossibile l'accordo sulla menzogna. Genera certezza assoluta (*Qaṭʿī*). Negarlo equivale a miscredenza. Può specificare o persino abrogare un testo coranico. Esempio: la lapidazione (*Rajm*) che specifica la pena generica di 24:2 per il fornicatore coniugato (*Muḥṣan*), o il divieto di lascito testamentario agli eredi legittimi («*Lā waṣiyyata li-wārith*») che abroga 2:180.
- **Mashhūr (Noto / Diffuso):** Trasmesso originariamente da pochi Compagni ma diffusosi capillarmente nella generazione dei Successori (3–9 narratori). Genera conoscenza quasi-certa (*Ẓann Qawī*). Nel Fiqh hanafita possiede rango altissimo e può specificare norme coraniche (es. l'esclusione dell'omicida dall'eredità della vittima che specifica le regole generali di Sūrat an-Nisāʾ).
- **ʿAzīz (Raro):** Trasmesso da almeno due narratori a ogni livello. Ha valore probatorio presuntivo (*Ẓannī*), vincolante nella prassi pratica (*Aʿmāl*) ma non per articoli di fede fondativi.
- **Gharīb (Isolato):** Riportato da un unico narratore in un dato snodo. Richiede un controllo rigorosissimo e non è ammesso per stabilire obblighi assoluti (*Farāʾiḍ*), bensì solo per l'esortazione alle virtù (*Faḍāʾil*).

2. I Cinque Filtri Strutturali Hanafiti per il Khabar al-Wāḥid (Rapporto Singolo)

Anche se la catena formale è corretta, la scuola hanafita subordina l'accettazione normativa di un ḥadīth isolato (*Khabar al-Wāḥid*) a cinque severi filtri epistemologici:

- **1. Non-contraddizione del Corano:** Il Corano è testo definitivo (*Qaṭʿī*); una notizia isolata è presuntiva (*Ẓannī*) e non può abrogare o violare un principio coranico universale.
- **2. Non-contraddizione della Sunnah consolidata o Mutawātir.**
- **3. La regola di ʿUmūm al-Balwā (Necessità Pubblica Universale):** Se una questione tocca la vita quotidiana di ogni fedele (es. abluzioni quotidiane), deve essere necessariamente nota a tutta la comunità; l'isolamento della trasmissione indica un difetto intrinseco (*ʿIllah*).
- **4. Concordanza con la Prassi del Narratore:** Se il Compagno che ha trasmesso l'ḥadīth emette sentenze legali contrarie al testo da lui stesso riferito, la scuola hanafita dà priorità alla sua prassi, presumendo che egli conoscesse una contestualizzazione o un'abrogazione del detto.
- **5. Conformità con l'Analogia Sistematica (Qiyās):** Se il narratore era noto per memoria ma non era un giurista (*Faqīh*, come Abū Hurayrah o Anas [r]), in caso di aperto contrasto con i principi sistematici generali della Sharīʿah, si dà preferenza all'analogia coerente.

3. I Quattro Gradi di Autenticità e le Cinque Condizioni del Ṣaḥīḥ

Un ḥadīth è graduato in: **Ṣaḥīḥ** (Autentico), **Ḥasan** (Buono), **Ḍaʿīf** (Debole) o **Mawḍūʿ** (Fabbricato/Apocrifo, totalmente rigettato). Per essere *Ṣaḥīḥ* deve soddisfare cinque condizioni cumulative:
1. Ittiṣāl as-Sanad: continuità assoluta della catena senza salti o interruzioni;
2. ʿAdālah: integrità morale, maturità, pietà e assenza di peccati gravi in ogni trasmettitore;
3. Ḍabṭ: perfetta accuratezza e precisione mnemonica o documentaria;
4. ʿAdam ash-Shudhūdh: assenza di anomalie o discordanze con narrazioni più autorevoli;
5. ʿAdam al-ʿIllah: assenza di difetti occulti non visibili a prima vista.

SCIENZE DELL'ḤADĪTH LEZIONE 3 PAG. 964–985 ORIGINALE

Le Grandi Raccolte di Ḥadīth · I Sei Libri Canonici (As-Siḥāḥ as-Sittah) الكُتُبُ السِّتَّةُ وَالمَصَادِرُ الحَدِيثِيَّةُ الكُبْرَى

1. I Formati Strutturali delle Compilazioni

Le raccolte di ḥadīth non furono assemblate a caso, ma secondo rigorosi schemi architetturali: **Jawāmiʿ** (raccolte onnicomprensive su 8 temi: fede, norme, etica, buone maniere, esegesi, storia profetica, tribolazioni e virtù); **Sunan** (organizzate per capitoli giuridici di Fiqh: purificazione, preghiera, contratti); **Musannaf** (raccolte di ḥadīth uniti a sentenze di Compagni e Successori); **Masānīd** (ordinate per nome del Compagno trasmettitore, come il Musnad di Aḥmad); **Maʿājim** (ordinate per i maestri dello studioso); **Mustadrak** (integrazioni su testi precedenti che rispettano i medesimi criteri); **Muwaṭṭaʾ** (compilazioni primigenie che fondono sentenze legali e tradizioni orali).

1. Ṣaḥīḥ al-Bukhārī — Il Testo più Autentico dopo il Corano

Autore: Imām Muḥammad ibn Ismāʿīl al-Bukhārī (m. 256 AH) · ~7.275 ḥadīth (2.600 unici)

Criteri di rigore ineguagliati: richiese la prova storica certa che due narratori successivi si fossero fisicamente incontrati di persona. I titoli dei capitoli (*Tarājim*) condensano la sua profonda dottrina giuridica.

2. Ṣaḥīḥ Muslim — Somma Organizzazione Metodica

Autore: Imām Muslim ibn al-Ḥajjāj al-Naysābūrī (m. 261 AH) · ~7.500 ḥadīth

Famoso per la perfetta disposizione sistematica: riunisce in un unico punto tutte le varianti testuali e le catene di trasmissione di un singolo detto senza disperderlo in capitoli differenti.

3. Sunan Abī Dāwūd — La Miniera del Fiqh Giuridico

Autore: Imām Abū Dāwūd as-Sijistānī (m. 275 AH) · ~5.300 ḥadīth

Opera costruita specificamente per i giuristi (*Fuqahāʾ*): raccoglie le prove testuali delle sentenze legali (*Aḥkām*), aggiungendo note critiche sui gradi dei narratori.

4. Jāmiʿ at-Tirmidhī — Manuale Didattico e Comparativo

Autore: Imām Abū ʿĪsā at-Tirmidhī (m. 279 AH) · ~4.000 ḥadīth

Il miglior testo introduttivo: specifica per ciascun ḥadīth la graduazione tecnica (Ṣaḥīḥ, Ḥasan, Ḍaʿīf) e registra le divergenze di opinione tra le scuole giuridiche.

5. Sunan an-Nasāʾī (al-Mujtabā) — Massimo Rigore nei Sunan

Autore: Imām Aḥmad ibn Shuʿayb an-Nasāʾī (m. 303 AH) · ~5.700 ḥadīth

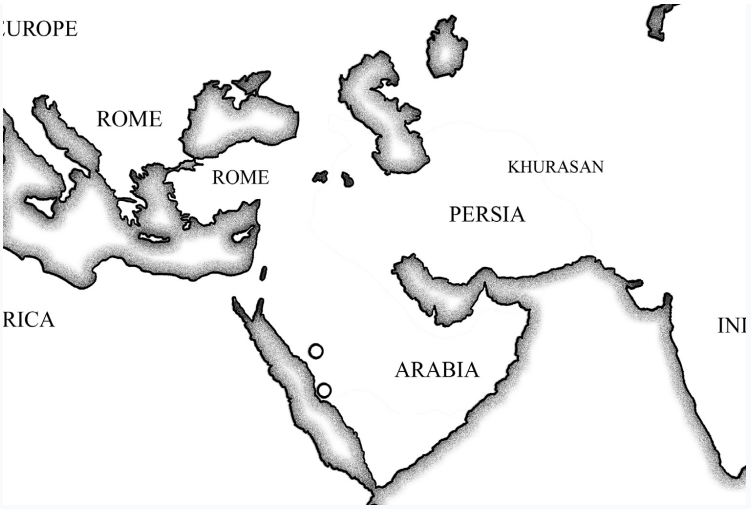
La raccolta di Sunan con il minor numero di testi deboli. Vaglio rigidissimo sui difetti occulti (*ʿIlal*) e sulle minime sfumature lessicali.

6. Sunan Ibn Mājah — Mirabile Ordine Tematico

Autore: Imām Muḥammad ibn Yazīd ibn Mājah (m. 273 AH) · ~4.300 ḥadīth

Incluso nei Sei Libri per l'eccellente articolazione in capitoli e l'alta percentuale di narrazioni uniche (*Zawāʾid*) non rintracciabili negli altri cinque.

MAPPA GEOSTORICA: LE ROTTE DEI MUḤADDITHŪN (TALAB AL-ʿILM)



I centri accademici di trasmissione dell'Ḥadīth: dal Ḥijāz (Medina, Mecca) all'Iraq (Kūfah, Baṣrah, Baghdad), alla Siria, all'Egitto, allo Yemen, all'Andalus e alle terre del Khurāsān e Transoxiana (Bukhara, Nishapur, Termez).

LA SINGOLARITÀ DELL'ISLAM RISPETTO ALLE ALTRE TRADIZIONI MONDIALI:

• **Cristianesimo:** Assoluta assenza di una catena testimoniale formale (*Isnād*). I Vangeli canonici, di paternità storicamente controversa, furono scritti decenni dopo la scomparsa di Gesù da autori che non conobbero catene continuate nominali (*Muttaṣil*); i concili (es. Nicea 325 d.C.) privilegiarono l'uniformità dottrinale e non la verifica filologica dei detti originali.

• **Ebraismo:** La Mishnah fu codificata attorno al 200 d.C. (oltre 1.500 anni dopo Mosè) e il Talmud registra dibattiti rabbinici interpretativi e non resoconti letterali (*ipsissima verba*) del profeta fondatore. Manca del tutto un dizionario biografico di decine di migliaia di testimoni.

• **Buddismo & Induismo:** Il Canone Pāli fu fissato per iscritto secoli dopo il Buddha; i Veda e le Upanishad indù sono testi per lo più anonimi o attribuiti a saggi mitici (*ṛṣi*) privi di qualsiasi vaglio di integrità morale (*ʿAdālah*) e memoria documentata (*Ḍabṭ*). L'Islam rimane l'unica religione al mondo il cui patrimonio dottrinale poggia su una storiografia scientificamente verificabile.

MODULO DIDATTICO 6

ḤIKĀYĀT

حِكَايَاتٌ عِبْرِيَّةٌ وَقَصَصٌ تَرْبَوِيَّةٌ · عِشْرُونَ دَرْسًا فِي الحِكْمَةِ وَالسُّلُوك

Venti Racconti Morali, Parabole Spirituali e Fatti Storici dei Giusti: La pedagogia sapienziale dell'Islam narrata attraverso la vita dei maestri, dei califfi, dei filosofi e della gente comune; riflessioni sull'integrità incorruttibile, la purezza del digiuno, la liberazione dall'orgoglio, la generosità dell'anima, il mistero del destino e la perseveranza nella virtù fino all'ultimo istante del mondo (l'Hadith del germoglio di palma).

Racconti Sapienziali · 1 a 5

مِنْ قَصَصِ الأَبْرَار

1. Integrità · La Mela e il Matrimonio Benedetto

THĀBIT IBN ZŪṬĀ [RH]

Un pio giovane di nome Thābit ibn Zūṭā camminava lungo le rive del fiume Tigri. Tormentato dalla fame, scorse una mela matura galleggiare sull'acqua; spinto dalla necessità la raccolse e la mangiò. Ma appena deglutito l'ultimo morso, il rimorso gli strinse il cuore: «*Ho mangiato ciò che non mi appartiene! Come comparirò davanti al mio Signore nel Giorno del Giudizio per questo peccato commesso con leggerezza?*».

Risalì la corrente fino al frutteto, bussò al proprietario e confessò con assoluta franchezza, offrendosi di lavorare gratuitamente per risarcire il danno. Il proprietario rispose severo: «*Ti perdonerò a una sola condizione: che tu sposi mia figlia. Ma sappi che è cieca, sorda, muta e paralitica*». Thābit, per non incorrere nella punizione divina, accettò. La prima notte di nozze, entrando nella stanza col saluto di pace, fu sorpreso da una fanciulla bellissima e sana che rispose con voce melodiosa: «*Mio padre ha detto il vero a modo suo: sono "cieca" perché non ho mai guardato l'illecito; "sorda" perché non ho mai ascoltato pettegolezzi; "muta" perché non ho mai proferito menzogna; "paralitica" perché i miei passi non si sono mai diretti verso il peccato!*». Da questa santa unione nacque **Nuʿmān**, universalmente noto come l'**Imām Abū Ḥanīfah [rh]**, fondatore della scuola hanafita.

> **Insegnamento Etico:** Lo scrupolo totale verso il diritto altrui e il timore di Allāh aprono porte inimmaginabili di benedizione e nobiltà spirituale nel mondo terreno e nell'Aldilà.

2. Pietà · L'Anziana e il Vero Digiuno

LA DIMENSIONE INTERIORE DEL ṢAWM

Durante il mese benedetto di Ramaḍān, alcuni giovani scorsero un'anziana donna seduta sotto un albero che mangiava serenamente una pesca. Scandalizzati, le chiesero: «*Come puoi non digiunare in Ramaḍān?*». L'anziana rispose con calma: «*Ma io sto digiunando! Mangio solo un po' di cibo e bevo acqua*». I giovani risero deridendola, ma ella proseguì: «*Vigilo incessantemente sul mio cuore; sono presente e cosciente nella preghiera; non penso male di nessuno; non mento, non diffamo e non calunnio; non serbo rancore né invidia; compio i miei doveri con onestà ed evito ogni cosa che non sia ḥalāl e ṭayyib. Ma a causa della grave malattia e dell'età avanzata, sono costretta ad assumere cibo per sopravvivere. Ditemi ora voi, figli miei: state digiunando anche voi?*». I giovani chinarono il capo arrossendo: «*Purtroppo no, nobile signora. Noi ci asteniamo soltanto dal pane e dall'acqua*».

> **Insegnamento Etico:** Il digiuno esteriore della bocca è nullo se non è custodito dal digiuno integrale degli occhi, della lingua, delle mani e del cuore da ogni peccato.

3. Vita · Il Sole e la Caverna

MAWLĀNĀ JALĀL AD-DĪN RŪMĪ [RH]

Il Sole e una profonda Caverna non comprendevano l'uno il mondo dell'altro: la Caverna conosceva solo il gelo e l'oscurità perenne, il Sole solo lo splendore e la luce. Decisero di scambiarsi i ruoli. La Caverna salì nel cielo mattutino e rimase estasiata dai colori e dal calore. Poi invitò il Sole a scendere nella sua dimora. Il Sole vi discese, illuminò ogni angolo e dichiarò stupito: «*Ma io non vedo alcuna differenza! Dov'è questa oscurità di cui parli?*».

Commentò Mawlānā Rūmī: «*Un uomo sedette per anni in una stanza buia lamentandosi di non vedere. Qualcuno portò una lampada: l'oscurità non lottò né discusse, svanì e basta. Perché spendiamo tante energie a combattere ciò che non ha sostanza reale, quando basta una sola scintilla di luce divina?*».

Insegnamento Etico: Il male e l'ignoranza non hanno consistenza ontologica propria; dove entra la luce della verità e del ricordo di Allāh, le tenebre svaniscono all'istante.

4. Amore · La Torcia e il Secchio

RĀBIʿAH AL-ʿADAWIYYAH [RH]

Nelle strade polverose di Baṣrah, la mistica Rābiʿah al-ʿAdawiyyah fu vista avanzare a passo svelto con una torcia fiammeggiante in una mano e un pesante secchio d'acqua nell'altra. Alla folla esterrefatta che le domandava cosa stesse facendo, rispose con voce ferma: «*Voglio incendiare il Paradiso con questa torcia e spegnere le fiamme dell'Inferno con quest'acqua! Affinché nessuno adori più Allāh per timore del castigo o per speranza della ricompensa, ma solo per Se Stesso — per amore della Sua eterna Maestà e Bellezza!*».

Insegnamento Etico: L'amore spirituale supremo (*al-Ḥubb al-Ilāhī*) non è un contratto mercantile: non cerca contraccambi né fugge punizioni, ma si dona interamente al Creatore.

5. Adorazione · Mūsā [a] e il Semplice Pastore

MAWLĀNĀ RŪMĪ · MATHNAWĪ

Nabī Mūsā [a] udì un rozzo pastore che pregava Dio con espressioni antropomorfe: «*Dove sei, mio Amato? Vorrei rammendare i Tuoi sandali, pettinare i Tuoi capelli, spidocchiarti, lavare i Tuoi abiti e portarTi il latte fresco!*». Mūsā lo rimproverò con sdegno per la blasfemia delle sue parole, facendolo fuggire disperato nel deserto col cuore a pezzi. Ma Allāh rimproverò severamente il Profeta: «*O Mūsā, cosa hai fatto? Ti ho inviato per avvicinare i servi a Me o per allontanarli? Io non guardo alle forme esteriori del linguaggio, guardo solo al fuoco del cuore!*». Mūsā corse nel deserto a chiedere perdono al pastore.

Insegnamento Etico: Allāh scruta la sincerità e l'amore del cuore prima ancora della perfezione teologica della formulazione verbale.

Racconti Sapienziali · 6 a 10

مِنْ نَفَحَاتِ العَارِفِين

6. Sincerità · Il Leone di Allāh

SAYYIDUNĀ ʿALĪ IBN ABĪ ṬĀLIB [R]

In battaglia, ʿAlī [r] atterrò un temibile guerriero nemico. Nel momento in cui alzò la spada per sferrare il colpo finale, il guerriero caduto gli sputò in pieno volto. ʿAlī abbassò immediatamente la spada e si allontanò lasciandolo vivere. Il nemico attonito domandò perché avesse risparmiato chi lo aveva offeso. ʿAlī rispose: «*Prima combattevo unicamente per Allāh. Quando mi hai sputato, è subentrata la rabbia del mio ego: se ti avessi ucciso in quell'istante, l'avrei fatto per metà per Allāh e per metà per il mio orgoglio ferito. E io non combatto per il mio ego!*». Sconvolto da tale purezza d'animo, il guerriero pronunciò la Shahaadah seduta stante.

Insegnamento Etico: La vera purezza dell'intenzione (*Ikhlāṣ*) richiede il dominio assoluto dell'ego; l'azione cessa di essere gradita ad Allāh se vi si mescola l'amor proprio.

7. Orgoglio · Il Barcaiolo e il Professore

MAWLĀNĀ RŪMĪ

Un borioso professore salì sulla barca di un umile traghettatore e gli chiese sprezzante se avesse mai studiato la grammatica o le scienze. Alla risposta negativa del barcaiolo, sentenziò: «*Allora hai perso metà della tua vita!*». A metà traversata scoppiò una tempesta violenta che stava per affondare la barca. Il barcaiolo domandò con calma: «*O illustre professore, sapete nuotare?*». «*No di certo!*» rispose l'accademico terrorizzato. «*Che peccato!*» concluse il barcaiolo, «*perché ora voi state per perdere l'intera vostra vita!*».

Insegnamento Etico: La teoria astratta e l'erudizione accademica sono inutili se prive delle scienze pratiche di salvataggio spirituale dell'anima (il "saper nuotare" nel mare dell'esistenza).

8. Generosità · Shaqīq al-Balkhī e lo Sconosciuto

I GRADI DELLA GENEROSITÀ DELL'ANIMA

Nel bazar di Khurāsān, uno sconosciuto chiese al maestro Shaqīq al-Balkhī: «*Cos'è la vera generosità?*». Shaqīq rispose: «*Se riceviamo ringraziamo, se non riceviamo pazientiamo*». Lo sconosciuto sorrise: «*Anche i cani di Khurāsān vivono secondo questo principio!*». Stupito, Shaqīq gli chiese quale fosse allora la virtù autentica: «*Quando riceviamo doniamo ad altri, e quando non riceviamo siamo paghi e riconoscenti*».

Insegnamento Etico: La generosità islamica supera la mera reciprocità: è altruismo disinteressato (*Īthār*) che preferisce i bisogni altrui ai propri.

9. Destino · Sulaymān [a] e l'Angelo della Morte

IL DECRETO INELUTTABILE (AL-QADAR)

A corte di Nabī Sulaymān [a], un cortigiano vide l'Angelo della Morte (*ʿIzrāʾīl*) fissarlo con sguardo attonito. Terrorizzato, supplicò Sulaymān di comandare al Vento dell'Est di trasportarlo all'istante nei recessi più remoti dell'India per sfuggirgli. Il re acconsentì. Il giorno seguente Sulaymān chiese all'Angelo perché avesse guardato l'uomo con tale insistenza. L'Angelo rispose: «*Non era ira, ma meraviglia! Allāh mi aveva ordinato di prendere l'anima di quell'uomo oggi stesso in India, e mi chiedevo come avrebbe potuto trovarsi laggiù in così poche ore, mentre stava qui a Gerusalemme!*».

Insegnamento Etico: Nessuno può sfuggire al decreto stabilito da Allāh: spesso i tentativi umani di sottrarsi al

destino sono gli strumenti stessi con cui esso si compie.

10. Fortezza · La Frase Semplice sull'Anello

«ANCHE QUESTO PASSERÀ»

Un saggio Sultano chiese ai suoi consiglieri una frase da incidere su un anello, capace di confortarlo nel dolore e di frenarlo nell'ebbrezza del trionfo. Gli incisero: «*Anche questo passerà*» (*Hādhā ayḍan sayamurr*). Nelle disfatte e nelle pestilenze guardava l'anello e ritrovava speranza sapendo che il dolore è temporaneo; nelle vittorie e tra gli applausi lo guardava e manteneva l'umiltà sapendo che il potere terreno è effimero.

Insegnamento Etico: La transitorietà di ogni cosa mondana insegna la moderazione, la pazienza nell'avversità e l'umiltà nel successo.

Racconti Sapienziali · 11 a 15

مِنْ رَوَائِعِ الحِكْمَة

11. Riforma · Le Tre Preghiere del Saggio

LA VERA RIFORMA INIZIA DA SÉ

In gioventù, un fervente credente pregava: «*Signore, dammi la forza di raddrizzare il mondo intero!*». Nella mezza età, vedendo il mondo immutato, corresse la preghiera: «*Signore, concedimi almeno di correggere la mia famiglia e i miei figli!*». Giunto alla vecchiaia, curvato dagli anni, pregò piangendo: «*Signore, perdonami! Dammi la forza di purificare me stesso*». Allāh gli rispose nel cuore: «*Se avessi iniziato da questa preghiera in gioventù, avresti avuto il tempo di realizzare anche le altre due!*».

Insegnamento Etico: Non si può riformare la società se non si purifica prima la propria anima (*Tazkiyat an-Nafs*).

12. Verità · La Prova del Rabbino Zayd ibn Saʿnah

I SEGNI DELLA PROFEZIA NELL'INDULGENZA

Il rabbino Zayd ibn Saʿnah riconobbe in Muḥammad ﷺ tutti i segni profetici annunciati nella Torah tranne due: che la sua clemenza precedesse la collera e che l'insulto accrescesse la sua mitezza. Anticipò 80 mithqāl d'oro per una fornitura di datteri, e tre giorni prima della scadenza afferrò il Profeta per il colletto insultando la sua famiglia. ʿUmar [r] estrasse la spada furibondo, ma il Profeta sorrise e disse: «*O ʿUmar, dovevi consigliare a me di restituire il debito con grazia e a lui di richiederlo con gentilezza. Va', pagagli il debito e aggiungigli 20 ṣāʿ di datteri per averlo spaventato!*». Zayd abbracciò l'Islam seduta stante e donò metà dei suoi averi ai musulmani.

Insegnamento Etico: La suprema prova della grandezza spirituale risiede nella padronanza dell'ira e nella risposta benevola alle offese.

13. Fede · Il Sorriso e la Lacrima

L'INCONTRO TRA ʿĪSĀ E YAḤYĀ [A]

ʿĪsā [a] sorrideva costantemente portando conforto ai diseredati; Yaḥyā [a] piangeva ininterrottamente per il timore di Dio. Yaḥyā chiese: «*Sorridi come se ti sentissi al sicuro dal castigo?*». ʿĪsā replicò: «*Piangi come se disperassi della misericordia?*». Un angelo scese recando il giudizio divino: «*ʿĪsā, sorridi tra la gente per donare speranza e piangi nella solitudine della notte! Yaḥyā, piangi nell'intimità davanti al tuo Signore e sorridi in mezzo agli uomini per non angustiarli!*».

Insegnamento Etico: La Fede perfetta è l'equilibrio sacro tra Speranza (*Rajāʾ*) verso il creato e Timore reverenziale (*Khawf*) nell'intimità con Dio.

14. Conoscenza · L'Ospite Raro

IMĀM ASH-SHĀFIʿĪ OSPITE DI IMĀM MĀLIK [RH]

Il giovane ash-Shāfiʿī ascoltò 126 ḥadīth da Imām Mālik a Medina tracciando con un filo d'erba bagnato di saliva i segni sulla propria mano per non dimenticarli. Interrogato da Mālik sulla mano vuota, recitò a memoria tutti i 126 ḥadīth con le catene complete! Invitato a cena a casa di Mālik, divorò tutto il cibo senza lasciare una briciola, non si alzò per la preghiera notturna e andò al Fajr senza compiere il Wuḍūʾ. Le figlie di Mālik rimasero scandalizzate, ma ash-Shāfiʿī spiegò: «*Quel cibo benedetto conteneva tale luce che ne ho consumato ogni frammento; quella notte non ho dormito, ma riflettendo sull'ḥadīth dell'uccellino di Abū ʿUmayr ho dedotto 40 norme di Fiqh; e non ho rifatto il Wuḍūʾ perché ero rimasto in stato di purezza rituale dal pomeriggio precedente!*».

> **Insegnamento Etico:** La vera devozione dello studioso risiede nella meditazione profonda e nella comprensione vivente della Legge Sacra.

15. Fiducia · In Questo c'è del Bene

IL SULTANO E IL POLLICE MOZZATO

Un Sultano perse il pollice per l'esplosione accidentale del suo fucile da caccia. Il servitore fedele disse: «*In questo c'è del bene!*». Il re, adirato, lo fece gettare in prigione, e il servo ripeté: «*Anche in questo c'è del bene!*». Settimane dopo, il Sultano fu catturato da una tribù selvaggia che sacrificava esseri umani ai propri idoli: quando il sacerdote notò il pollice mancante, lo rilasciò perché la legge esigeva un corpo integro. Tornato al palazzo, liberò il servitore scusandosi. Il servo spiegò: «*Se non fossi stato in prigione, sarei stato con voi nella foresta, e avendo il corpo integro avrebbero sacrificato me al vostro posto!*».

> **Insegnamento Etico:** Ciò che all'apparenza sembra una perdita materiale cela spesso la mano salvatrice della Provvidenza divina.

Racconti Sapienziali · 16 a 20

عِبَرٌ وَخَوَاتِيمُ أَهْلِ اليَقِين

16. Devozione · Il Sultano Maḥmūd e Ayāz

CERCARE IL DONATORE E NON IL DONO

Durante un viaggio, una cassa di perle preziose del Sultano Maḥmūd di Ghaznah cadde e si ruppe sulla strada rocciosa. Il re concesse ai cortigiani di tenere per sé tutte le perle raccolte. Tutti si gettarono a terra nell'avidità; solo il servitore Ayāz rimase immobile al fianco del sovrano a mani vuote. Il re gli chiese perché non raccogliesse la ricchezza: «*O Sultano, essi corrono dietro ai doni, io resto accanto al Donatore! Finché ho la tua vicinanza, possiedo tutti i tesori del mondo*».

Insegnamento Etico: Il vero credente non adora Allāh per i benefici esteriori ma cerca la Sua presenza e il Suo compiacimento eterno.

17. Felicità · Hārūn ar-Rashīd e Ibn us-Sammāk

IL VALORE EFFIMERO DEGLI IMPERI

Il Califfo Hārūn ar-Rashīd teneva in mano un bicchiere d'acqua fresca e chiese un consiglio al saggio Ibn us-Sammāk. Il saggio domandò: «*Se soffrissi una sete atroce nel deserto e non vi fosse acqua, cederesti metà del tuo immenso impero per questo singolo bicchiere?*». «*Certamente!*» rispose il Califfo. «*E se dopo averlo bevuto il tuo corpo non potesse espellerlo causandoti dolori atroci, cederesti l'altra metà dell'impero per liberartene?*». «*Senza dubbio!*». Il saggio concluse: «*Che valore ha dunque un impero che non eguaglia nemmeno l'ingresso e l'uscita di un sorso d'acqua?*». Il Califfo pianse lacrime amare.

Insegnamento Etico: La gratitudine per le funzioni biologiche primarie donataci da Dio supera il valore di tutti i troni e le ricchezze umane.

18. Arguzia · L'Imperatore di Bisanzio e il Qāḍī al-Bāqillānī

LA DIGNITÀ DELL'ISLAM E LA DIFESA DI ʿĀʾISHAH [R]

Inviato come ambasciatore a Costantinopoli, il Qāḍī Abū Bakr al-Bāqillānī trovò una porta bassissima appositamente predisposta per costringerlo a inchinarsi all'imperatore cristiano: il savio vi entrò camminando all'indietro mostrando le spalle al trono! Durante il banchetto, un prelato tentò di umiliarlo chiedendogli della calunnia contro ʿĀʾishah [r]. Il Qāḍī rispose magistralmente: «*Due donne sante furono calunniate: Maryam e ʿĀʾishah. Maryam ebbe un figlio senza avere marito; ʿĀʾishah ebbe un marito senza avere un figlio. L'innocenza di ʿĀʾishah è dunque ancor più evidente e facile da accertare!*». La corte rimase ammutolita per la sua genialità logica.

Insegnamento Etico: La dignità della Fede si difende con intelligenza affilata, prontezza dialettica e signorilità incrollabile.

19. Follia · Hārūn ar-Rashīd e il Savio Bahlūl

IL PUGNALE PER IL PIÙ GRANDE STOLTO

Il Califfo donò un pugnale ingioiellato a Bahlūl dicendogli per scherno di consegnarlo all'uomo più stolto della terra. Anni dopo, trovando il Califfo sul letto di morte angosciato per il viaggio verso l'Oltre-mondo senza alcuna provvigione spirituale, Bahlūl gli restituì il pugnale: «*Per i tuoi viaggi terreni spedivi mesi prima tende, guardie e provviste; per il viaggio eterno verso Dio non hai preparato nulla! Non ho trovato sulla terra uno stolto più grande di te!*». Il sovrano ammise tra le lacrime la verità del rimprovero.

> **Insegnamento Etico:** La massima stoltezza consiste nel profondere ogni energia per un soggiorno terreno effimero dimenticando la dimora eterna.

20. Saggezza · Il Re Anushirvan e il Piantatore di Noci

«SE L'ORA GIUNGE CON UN GERMOGLIO IN MANO, PIANTALO COMUNQUE!»

Il re persiano vide un vecchio novantenne curvo che piantava alberi di noce. «*Perché pianti alberi che impiegano vent'anni a fruttificare e che non vedrai mai?*» gli chiese. Il vecchio rispose: «*Gli antenati hanno piantato e noi abbiamo mangiato; ora noi piantiamo affinché chi verrà dopo di noi possa mangiare!*». Il re gli donò un sacchetto d'oro; il vecchio sorrise: «*Vedi? Ho già raccolto il primo frutto del mio lavoro!*».

Questo insegna il sommo ḥadīth profetico: **«Se l'Ora dovesse giungere mentre uno di voi ha in mano un germoglio di palma pronto per essere piantato, e vi è ancora il tempo di piantarlo prima della fine: che lo pianti!»**. Non si semina per il calcolo del profitto personale, ma perché il servitore di Allāh compie il bene incondizionatamente fino all'ultimo respiro.

> **Insegnamento Conclusivo dell'Opera:** Agisci con rettitudine e pianta il bene anche quando non vi è alcun futuro terreno a ricompensarti: la ricompensa è presso Allāh.

MODULO CONCLUSIVO 7

VALUTAZIONE & DIPLOMA

التَّقْيِيمُ المَنْهَجِيُّ الشَّامِل وَشَهَادَةُ التَّخَرُّج

Profilo Curricolare di Rendimento, Matrici di Valutazione e Diploma Accademico:

Riepilogo analitico delle competenze, delle conoscenze testuali e degli obiettivi educativi raggiunti nei sei moduli didattici di Libro 7B; scheda di valutazione generale cumulativa del Corso Superiore di Studi Islamici (Grado 7); Certificato Ufficiale di Merito e Completamento della Collana *La mia fede... l'Islam* rilasciato da Madrassat an-Noor.

Matrice di Valutazione Curricolare · Libro 7B

سِجِلُّ مُتَابَعَةِ الكَفَاءَات

Scala di Rendimento dell'Allievo: [Ottimo: 🌞] · [Buono: 🙂] · [Sufficiente: 😐] · [Da Migliorare: 😟]

Modulo & Lezione	Obiettivi di Apprendimento (Competenze Acquisite)	Valutazione Docente
MODULO 1 · QAṢAṢ AL-ANBIYĀʾ (STORIE DEI PROFETI)		🌞 🙂 😐 😟
Lezione 1 & 2: Nabī Yūnus [a] (Ninive e la Balena)	• Comprensione della missione profetica e della fallibilità umana nell'impazienza; • Memorizzazione e significato della Duʿāʾ di Yūnus (Tawḥīd, Tasbīḥ, Confessione); • Studio della redenzione comunitaria di Ninive e delle parabole del vasaio e della frutta.	☐ ☐ ☐ ☐
Lezione 2 & Suppl.: Nabī Ṣāliḥ [a] e i Thamūd	• Analisi del miracolo della Cammella come rottura dei monopoli economici delle risorse; • Decodifica delle strategie di manipolazione propagandistica dell'oligarchia; • Significato simbolico dei colori del collasso e importanza della Scrittura Tamudica.	☐ ☐ ☐ ☐
MODULO 2 · SĪRAT AN-NABĪ (VITA DEL PROFETA MUḤAMMAD ﷺ)		🌞 🙂 😐 😟
Lezione 1: Neutralizzare la Minaccia (Khaybar e Muʾtah)	• Studio della presa di Khaybar e dell'istituzione del primo Waqf di ʿUmar [r]; • L'ʿUmrah di compimento e l'adesione all'Islam di Khālid ibn al-Walīd e ʿAmr ibn al-ʿĀṣ; • Tattica militare di Khālid a Muʾtah e conferimento del titolo di Sayfullāh.	☐ ☐ ☐ ☐
Lezione 2: La Conquista di Mecca e Ḥunayn	• Ingresso pacifico a Mecca, purificazione della Kaʿbah e amnistia generale (al-Ṭulaqāʾ); • La lezione di Ḥunayn: la vittoria giunge da Allāh e non dal numero di soldati; • L'affetto profetico per gli Anṣār e la spartizione sapiente del bottino.	☐ ☐ ☐ ☐
Lezione 3 & 4: Tabūk, Addio e Compimento	• La prova della fede nella spedizione di Tabūk e il perdono dei tre Compagni sinceri; • I principi universali di giustizia, uguaglianza e fratellanza del Sermone d'Addio; • Gli ultimi istanti terreni del Messaggero ﷺ, la saldezza di Abū Bakr e la continuità dell'Islam.	☐ ☐ ☐ ☐

Modulo & Disciplina	Obiettivi di Apprendimento (Competenze Acquisite)	Valutazione Docente
MODULO 3 · TĀRĪKH AL-ISLĀM (LE MADRI DEI CREDENTI & KHĀLID)		🌞 🙂 😐 😟
Lezioni 1 & 2: Le 12 Spose del Profeta ﷺ	• Studio delle virtù personali, devozionali e intellettuali delle 12 Madri dei Credenti; • Inquadramento giuridico dei casi di divorzio (Ḥafṣah e Bint al-Jawn) nel Fiqh familiare; • Biografia e valore militare invitto di Sayyidunā Khālid ibn al-Walīd [r].	☐ ☐ ☐ ☐
MODULO 4 · TAFSĪR AL-QURʾĀN (ESEGESI ED ERMENEUTICA CORANICA)		🌞 🙂 😐 😟
Lezioni 1 a 4: Preservazione, Uṣūl e Commentari	• Storia della codificazione (Abū Bakr, ʿUthmān) e dei segni diacritici; • Padronanza dei 13 strumenti esegetici di base e delle condizioni scientifiche del Mufassir; • Regole ermeneutiche hanafite (Qatʿī dell'ʿĀmm, 4 gradi	☐ ☐ ☐ ☐

Modulo & Disciplina	Obiettivi di Apprendimento (Competenze Acquisite)	Valutazione Docente
	di chiarezza, Dalālāt, riconciliazione); • Conoscenza strutturale degli 11 massimi commentari classici (Ṭabarī, Ibn Kathīr, Rāzī, ecc.).	
MODULO 5 · ḤADĪTH (SCIENZE DELLA TRADIZIONE PROFETICA)		🌞 🙂 😐 😟
Lezioni 1 a 3: Preservazione, Uṣūl e Raccolte	• Conoscenza dei 3 stadi di compilazione e delle 8 scienze specialistiche dell'Ḥadīth; • Criteri di classificazione per trasmettitori (Mutawātir, Mashhūr, ʿAzīz, Gharīb) e i 5 filtri hanafiti; • Le 5 condizioni del Ṣaḥīḥ, difetti della catena e del testo, e protocollo di riconciliazione; • Conoscenza metodologica dei Sei Libri Canonici (Bukhārī, Muslim, ecc.) e delle opere madri.	☐ ☐ ☐ ☐
MODULO 6 · ḤIKĀYĀT (20 RACCONTI MORALI E SAPIENZIALI)		🌞 🙂 😐 😟
Lezioni 1 a 20: I Venti Racconti Sapienziali	• Comprensione delle virtù di integrità, pietà interiore, amore divino, sincerità e saggezza; • Capacità di interiorizzare e applicare la morale dei maestri pii (Rūmī, Rābiʿah, ash-Shāfiʿī, ecc.); • Interiorizzazione dell'Ḥadīth conclusivo del germoglio di palma alla Fine dei Tempi.	☐ ☐ ☐ ☐

QUADRO RIASSUNTIVO GENERALE (GRAND TOTAL) · GRADO 7 (LIBRO 7A + 7B)	GIUDIZIO FINALE
Valutazione Complessiva delle Discipline: ʿAqāʾid (Dottrina) · Akhlāq (Etica) · Fiqh (Diritto di Famiglia) · Adʿiyah & Mīrāth · Qaṣaṣ al-Anbiyāʾ · Sīrat an-Nabī · Tārīkh al-Islām · Tafsīr al-Qurʾān · Ḥadīth · Ḥikāyāt.	☐ ECCELLENTE ☐ DISTINTO ☐ BUONO

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَٰنِ الرَّحِيمِ

MADRASSAT AN-NOOR · COLLANA STUDI ISLAMICI AVANZATI

CERTIFICATO UFFICIALE DI COMPLETAMENTO

CORSO SUPERIORE DI FORMAZIONE E STUDI ISLAMICI INTEGRALI · GRADO 7 (LIBRI 7A & 7B)

Si certifica con gioia e lode ad Allāh ﷻ che l'allieva / allievo ha completato con lodevole diligenza, rigore dottrinale e profitto spirituale l'intero percorso accademico biennale di **Studi Islamici Avanzati (Grado 7 · Età 16–17 anni)**, comprendente l'approfondimento esaustivo di:

ʿAqāʾid: Escatologia, Taqlīd e Kalām	**Akhlāq:** Etica e Virtù del Cuore	**Fiqh:** Matrimonio, Famiglia e Diritti
Adʿiyah & Mīrāth: Riti Funebri e Successioni	**Qaṣaṣ:** Yūnus, Ṣāliḥ e Archeologia	**Sīrah:** Apice e Compimento della Missione
Tārīkh: Le 12 Madri dei Credenti e Khālid	**Tafsīr:** Uṣūl, Ermeneutica e Grandi Commentari	**Ḥadīth:** Scienze dell'Isnād e i Sei Libri

«Possa Allāh benedire il sapere acquisito, farne una luce imperitura nel cuore e renderlo strumento fecondo di bene, devozione e servizio all'Ummah e all'umanità. Āmīn.»

Firma del Docente **Direzione Didattica** **Data e Sigillo**

'my faith ...**ISLAM**' is an advanced & comprehensive series on Islamic Studies spanning the full school career of Muslim children.

KEY FEATURES

- A lively picture intensive design with content selected to match students interest gives this series instant appeal.
- Facts are narrated in such a manner that there is a spiritual and moral lesson to be learnt in each section.
- Activities are designed to capture students interest while developing and consolidating their language skills.
- An emphasis on motivating the student to imbibe the spirit of Islam and transform it into practical living.
- An approach fostering a culture of investigation and enquiry and not merely superficial affinity with tradition.
- An inclusive approach requiring active participation of parents.
- A detailed performance assessment schedule for continuous appraisal of the students progress..

ABOUT THE AUTHOR

Mawlaanaa Feizel Chothia is an experienced Islamic Studies instructor and author. Born in Johannesburg, South Africa in 1970. He has specialist training in Islamic jurisprudence, primarily the *Hanafii* School of Law, and his approach is rooted in a traditional, normative stance. *Mawlaanaa* Feizel has served as *Imaam* in numerous *Masjids* and is actively engaged in Islamic propagation, teaching and advocay, as well as developing curricula and materials for Islamic elementary and afternoon schools (ie. *Madaaris* - primary and secondary Islamic seminaries). Apart from his formal training and experience, his development as an Islamic scholar within the Western milieu, and his intimacy with Western culture and its institutions, has served him well in assessing and positively engaging the challenges it poses to Muslims and the Islamic Faith. He currently lives in Perth where he is associated with a number of innovative projects in the field of Islamic education and propagation.

Book 7B